



*Dammi, Figlio, il tuo cuor:
eccoti il mio.*

Loren. Mangini del.

Nic. Fiorillo scul.

BIBLIOTECA

Digitized by Google

M A N V A L E

DI DIVOZIONI

248

V E R S O

M 26

L'AMABILISSIMO CUORE

D I G E S T O

Tradotto in volgare italiano dall' Originale tedesco del P. Francesco Schauenburg della Compagnia di Gesù.

Con un Ragguaglio dell' Origine, Progresso, Eccellenza, ed Utilità di tal Divozione.



IN NAPOLI. MDCCLXIV.

Presso GIUSEPPE RAIMONDI
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

*Nunquid est Cor tuum rectum ,
sicut Cor meum cum corde tuo ?
4. Reg. c. 10. v. 15.*



*Si quis non amat Dominum nostrum
Jesum Christum sit anathema .
I. Cor. 16.*





AL SANTISSIMO CVORE

D I G E S V

ALL' INCOMPARABILE CVORE

A L C V O R E

SECONDO IL CVOR DI DIO

A L C V O R E

CHE E' REGOLA DI TVTTI ICVORI

A L C V O R E

FORMATO DALLO SPIRITO SANTO

NATO DA MADRE VERGINE

TRAFITTO CON VNA LANCIA E MORTO

PER LA SALVTE DEGLI VOMINI

A L C V O R E

CHE NEL SS. SACRAMENTO

DELL' ALTARE RIMANE SEMPRE

CON NOI

A L C V O R E

A 2

DAL

**DEL FIGLIUOLO DI DIO VIVO
A L C V O R E
CHE E' ABISSO DI TUTTE LE GRAZIE
D E D I C A
IN VIRTU' DEL SVO VOTO
QUESTO LIBRICCIVOLO
V N A
COL SVO CVORE
L'AVTORE E MINIMO
DE' COMPAGNI DI
GESV..**



P R E F A Z I O N E.

A Vendo io composto vari libretti di Divozione verso l' amabilissimo Cuore di GESU', in virtù del mio voto , per essere stato liberato felicemente da più di un pericolo di vita da questo amabilissimo Cuore , e per altre moltissime grazie ricevutene ; ho in progresso dato fuori più diffusamente con più edizioni l' Istoric Origine , l' Eccellenza , e l' Utilità di questa Divozione con varie Pratiche per venerarlo . Al presente ho stimato , che non sarebbe cosa inutile a' Cuori pii , che già sono a bastanza istruiti de' fondamenti , e sodezza di questa Divozione , se componessi un libretto in disparte , che a riserba di un compendio

6 *Prefazione.*

di *os*o ragguaglio di questa *Divozio-*
ne, altro non contenesse, che *Ora-*
zioni, e *Pratiche* verso questo ama-
bilissimo Cuore, per tutti gli eser-
cizj della giornata, e servisse come
di un *Libretto manuale*, e per uso
quotidiano. Spero di aver soddis-
fatto a questo intento con la pre-
sente *Opericciuola*, e mi stimerò for-
tunato, se con ciò avrò guadagnato
alcuni cuori al Cuore del mio *GE-*
SU', di cui sia ogni adorazione, lode,
ringraziamento, e gloria, per tutti
i *Secoli*,



BRE-

BREVE RAGGVAGLIO ⁷

Della Divozione verso il Santissimo
Cuore di GESU'.

§. I.

Origine di questa Divozione.



El secolo passato viveva in Parois città del Ducato di Borgogna Margherita d'Alacoque religiosa del celebratissimo Ordine fondato dal santo Vescovo Francesco di Sales, sotto il titolo della Visitazione di Maria. Questa morì a' 12. di Novembre del 1690. non avendo ancor compiuto l'anno 43. di sua età; ed ora i Vescovi della Francia sono occupati ad esaminare giuridicamente le sue eroiche virtù, e i miracoli operati da Dio per mezzo di lei,

A 4 eche

e che tuttavia opera, per trafmettere i Processi, e Testimonianze giurate in Roma, per la sua beatificazione. Or questa gran serva di Dio, la cui maravigliosa vita ha descritto egregiamente in XII. libri l'immortal Vescovo di Soissons, e poi Arcivescovo di Sens, Giuseppe Languet, questa gran serva di Dio, dico, è stata l'istromento, onde Iddio si è degnato di servirsi per promuovere il Culto pubblico, ed universale al santissimo Cuor di GESU', che prima era noto a poche persone private. Tutto il successo di questo affare è stato descritto dalla medesima Margherita per ordine del suo Confessore ne' seguenti termini.

„ Avendo ancor io ricevuto dal
 „ mio Dio, nel giorno festivo di
 „ S. Giovanni Evangelista, quasi la
 „ medesima grazia, che questo di-
 „ let-

Di questa Divozione. y

„ letto Discepolo avea ricevuto
„ nella Cena del Signore, vidi in
„ un baleno il santissimo Cuor
„ del mio Redentore, che stava
„ su di un Trono di gloria tutto
„ di fuoco, diafano quanto un cri-
„ stallo, e risplendente al par del
„ Sole. Appariva chiaramente in
„ esso la sua ferita. Il Cuore stesso
„ era cinto di Spine, e nella som-
„ mità s'innalzava una Croce. Vo-
„ lendo GESU' dar a conoscere
„ con questo, siccome egli medesi-
„ mo mi disse, che avea soffer-
„ to per puro amore quanto soffer-
„ to avea per gli uomini. Ag-
„ giungeva quindi: Io altro non
„ desidero con più di ardore, che
„ di essere riamato dagli uomini.
„ Ed ecco perchè ho preso la ri-
„ soluzione di render loro più pa-
„ lese il mio Cuore, e di aprire
„ in brieve questo Tesoro di amo-
„ re, e di misericordia, anzi di

„ tutte le grazie, che possono con-
„ tribuire alla costoro salute, e
„ perfezione; tutto a fine di far
„ partecipare a coloro, che osse-
„ quieranno questo Cuore con la
„ dovuta venerazione, ed amore,
„ tutte le infinite ricchezze, che
„ in se racchiude: mentre non v'
„ ha cosa, che mi sia più grata,
„ che la venerazione del mio Cuore.
„ Quindi voglio, che la sua
„ Immagine sia esposta pubblica-
„ mente agli occhi de' fedeli, co-
„ me un oggetto per la sua ama-
„ bilità il più atto ad ammollire
„ i cuori duri degli uomini. Pro-
„ metto di più, che tutti coloro,
„ che riveriranno con partico-
„ lar divozione questa Immagine
„ saranno colmati de' maggiori do-
„ ni celesti, che nella pienezza di
„ questo divina Cuore hanno la lor
„ forgente.

In altra occasione, scrisse l'istef-
sa

fa gran ferva di Dio al P. Claudio de la Colombiere della Compagnia di Gesù: ciò, che siegue. Io lo riferirò con le medesime parole del P. Claudio, nella sua Operetta delle celesti Rivelazioni.

„ Trovandomi innanzi al santissimo Sacramento un giorno dell' ottava, ricevei dal mio Dio grazie affatto singolari. Accesa di focolo desiderio di corrispondere, e di riamare un tanto mio Benefattore a misura delle mie deboli forze, Iddio esaudì immediatamente le mie brame, e mi rispose così: Tu non mi puoi dar contrasegno maggiore del tuo affetto, che eseguendo quanto ti ho altre volte imposto. E quì scuoprendo il suo Cuore divino: ecco il mio Cuore disse, quel Cuore, che non ha tralasciato cosa alcuna, che anzi ha esaurito tutte le sue forze.

„ a solo fine di dare agli uomini
 „ le più evidenti prove del mio
 „ amore infinito per essi. Intanto
 „ gli uomini per la più parte so-
 „ no di un tal carattere, che non
 „ mi professano alcuna gratitudine,
 „ ma di più mi corrispondono con
 „ offese, ed opprobrij ancora su gli
 „ Altari. E ciò, che più mi si fa
 „ insoffribile è, che devo tollerar
 „ questi affronti anco dalle persone
 „ consacrate al mio Servizio. Quin-
 „ di io ti chieggo, che tu adope-
 „ ri ogni tuo studio, e forza a
 „ far sì, che il primo Venerdì do-
 „ po l'ottava del *Corpus Domini*
 „ sia dedicato con una festa parti-
 „ colare ad onorare il mio Cuor
 „ re, onde si ripari con un' am-
 „ menda onorevole l'onor mio
 „ vilipeso, e con la comunione si
 „ cancellino le indegnità, che di
 „ continuo ricevo nel Mistero del-
 „ l'Altare, e specialmente men-
 „ tre

Di questa Divozione. 13

„ tre sono esposto alla pubblica
„ venerazione. Ed io ti promet-
„ to di arricchire tutti coloro ,
„ che mi renderanno questo onore,
„ per l'influenza copiosa di questo
„ divin Cuore , con ogni ce-
„ leste grazia . Avendo io inteso
„ tutto ciò dal mio Dio , gli re-
„ plicai : deh , mio Signore , qual
„ misera ajutante. vi avete eletta
„ per effettuare i vostri divini con-
„ sigli ! me cioè , le cui miserie,
„ ed esorbitante numero di peccati
„ faranno anzi di ostacolo , che
„ di giovamento , al progresso di
„ questa impresa ! O quanti altri
„ de' vostri Servi potrebbero me-
„ glio di me impiegarsi in questa
„ cosa ! Ma GESU' Cristo mi re-
„ plicò a semplicità , che sei ! e
„ non sei , che io sono solito di
„ servirmi d'istrumenti , che al
„ mondo sembran deboli , e dis-
„ pregevoli , per umiliare così co-
„ „ lo-

„ loro , che si stimano forti , e
„ robusti ? e che la mia sapienza
„ non si serve , che di uomini
„ deboli per eseguire la mia volon-
„ tà : affinchè per questi stessi , con-
„ ciosiachè non possano attribuire
„ cosa alcuna alle proprie forze ,
„ resti maggiormente glorificata la
„ mia Omnipotenza innanzi agli
„ occhi di tutti . Si faccia , Signo-
„ re , quanto voi m' imponete ,
„ io risposi ; ma compiacetevi di
„ mostrarmi la strada , e i mezzi
„ per eseguirlo . E GESU' mi dif-
„ fe : ricorri al mio servo Clau-
„ dio de la Colombiere , e digli
„ da mia parte , che si adoperi
„ con ogni cura , che in avven-
„ re si celebri la detta festività ,
„ che ridonderà a sommo gradi-
„ mento del mio Cuore , e che
„ non si smarrisca d' animo per gli
„ ostacoli , che incontrerà ; ma
„ che si ricordi anzi , che colui
„ può

Di questa Divozione. 15

» può tutto, che diffidando di se,
» e delle sue forze, mette tutta
» la sua fiducia, e la sua speranza
» in Dio.

§. II.

Progresso di questa Divozione.

A Vendo il P. Claudio de la Colombiere, uomo cotanto famoso al mondo per la sua singolar eloquenza, ma affai più ancora per la rara santità di sua vita, maturamente pensato a quanto gli fu confidato da Margherita, e conosciuto chiaramente, dopo lunghe orazioni, essere Margherita condotta da Dio in questa occasione, nè potendo dubitare di una vera divina Rivelazione, non tralasciò di esortare la medesima con ogni efficacia, di aver a cuore la venerazione del santissimo Cuore, per

per cui GESU' mostrava tanto impegno, e di propagarla ancora per quanto le fosse possibile. Egli stesso tutto ripieno di gioja, che il pietosissimo Salvatore si era degnato di chiamar lui per Coadjutore di un'opera sì santa, le promise di ajutarla con tutte le sue forze. E in fatti non tralasciò cosa alcuna, che potesse giovare al culto del divin Cuore, com'egli stesso ci fa noto nel suo ammirabile libro delle celesti Rivelazioni con le seguenti parole.

„ Avendo terminato gli Esercizj
 „ spirituali, presi ferma risoluzione
 „ ne di adoperarmi con ogni premura,
 „ per mettere in esecuzione
 „ l'ordine mandatomi da Dio.
 „ Ed in vero io mi sento pienamente
 „ persuaso da una grazia,
 „ che mi penetra l'intimo dell'
 „ animo, che Iddio si voglia servire
 „ dell'opera mia per la pro-
 „ pa-

» pagazione di una Divozione, che
» riguarda GESU' mio Salvatore
» re particolarmente nel Mistero
» d'amore, o sia dell'altare: a-
» vendo GESU' medesimo istruito
» già un'anima a lui sommamen-
» te cara con una particolar rive-
» lazione del modo di praticarla.
» In Inghilterra ho già felicemen-
» te persuasi molti a praticare que-
» sta Divozione. Spero, che an-
» cor la Francia prenderà in brie-
» ve gran parte nella medesima; e
» specialmente una certa Terra a-
» bitata da grandissimo numero di
» anime pie, e dove ho trasmesso
» perciò una mia lettera su questa
» materia ad un amico. O se po-
» tessi ritrovarmi in tutti i luo-
» ghi, e confini della Terra, per
» annunziare a tutte le Popolazio-
» ni ciò, che Voi, mio Dio, a-
» spettate doverosamente da' vostri
» servi, ed amici!

Tor-

Tornando a Margherita , comechè le convenisse sostenere molte, e gravi persecuzioni, qualschè volesse introdurre una Divozione nuova, e senza fondamento; non tralasciò però cosa alcuna per promuoverla con ogni mezzo possibile. E vi riuscì così bene, che prima di morire la vide dilatata con la maggior sua consolazione per tutta la Francia.

Dopo la morte e di Margherita, e del P. Claudio; non morì con essi la Divozione al santissimo Cuor di GESU', come quella, che avea già gettate profonde radici, e passata era come una ricca eredità a' santi Ordini di S. Francesco di Sales, e della minima Compagnia di GESU', a quella per mezzo di Margherita, a questa per il P. Claudio; ed ambe queste Religioni si adoperarono a promulgare questa tenerissima Divozione per tut-

tutto il Mondo. La minima Compagnia di GESU' fu la prima a prendere in mano la penna per il santissimo Cuor di GESU', e fino al giorno d'oggi ancora non l'ha deposta : avendo essa sola scritto tanti libri su questo amorevolissimo Cuore , che si può dubitare, non forpassino in numero tutti quelli, che sono stati pubblicati da altri su questa materia . Nè contenta ancora di ciò solo , ha eretto, oltre le molte Confraternite sotto questo titolo , degli Altari, e delle Chiese, ed ha propagato questa Divozione non solo per l'Europa in varj modi , ma ancora di là dal mare nella Soria , nel Canada , ed in altre Isole americane, e per fino nel grand' Impero della Cina .

Del resto niuno si stupirà , perchè questa Compagnia siesi adoperata finora con tanto di zelo per
il

il santissimo Cuor di GESU. Basta a riflettere , che per ciò appunto , che ha la sua denominazione da GESU , deve amare tutto ciò , che riguarda lo stesso GESU. E in vero se ha tanto a cuore l' onore del santissimo Nome di GESU' , che per altro non è porzione alcuna del nostro Redentore ; quanto dovrà esser sollecita per il Cuor di GESU , che con GESU è intimamente unito , ed è anzi la parte più nobile del suo corpo ? Oltre a ciò ben sa questa Compagnia , esser ella stata particolarmente eletta per promuovere la divozione verso il divin Cuore da GESU stesso : mentre la prelodata Margherita , e da GESU' di tante rivelazioni fatta lieta , scrisse un giorno al P. Claudio de' la Colombiere le seguenti parole : Vi scongiuro , R. P. , a non tralasciare , cosa alcuna anche menoma , che
 „ pol-

» possa giovare alla propagazione
» del culto al santissimo Cuor di
» GESU': perchè non voglio ta-
» cerlo, che GESU' stesso mi ha
» significato, che sopra tutto si
» vuol servire de' Religiosi della
» sua Compagnia per propagare la
» Divozione al suo Cuore, per
» tutto il mondo, e per eternar-
» la, e per ritirare a se per mez-
» zo di essa un numero innumera-
» bile di anime. Questo si uni-
» forma a quanto è accaduto di fre-
» sco nel 1734. nelle Spagne, ed
» è riferito nel libro XXXIII dell'
» Opera intitolata: *Il Corriere del*
» *Novo Mondo*, cioè, che i Santi
» Ignazio, e Saverio dichiararono al
» venerabile P. Bernardo Noyas po-
» co prima, ch'egli morisse, in un'ap-
» parizione, che la Divozione al
» santissimo Cuore di GESU' fareb-
» be propagata in modo speciale dal-
» la minima Compagnia di GESU
» per tutto il Mondo. §.III.

§. III.

*Eccellenza di questa Divozione ,
e Venerazione del SS. Cuore
di GESU'.*

SI conosce l' eccellenza del culto dall' eccellenza della cosa , o dell' ogetto , che si venera . E così , per non addurre altre prove , il culto , che si dà a Dio , è affai più eccellente , che non quello , che si dà a' Santi . Ciò posto , chi non vede , che il culto del SS. Cuore di GESU' debbe essere di una particolar eccellenza , stante che questo divin Cuore supera infinitamente in eccellenza tutto ciò , che non è Dio ? Se il cuor dell' uomo vale tanto , che Iddio di tutte le cose del mondo altro non desidera dall' uomo , che questo suo cuore ; di qual prezzo farà mai il cuore d' un Dio umanato , che ha

con-

congiunto a se la più perfetta anima, anzi la stessa Divinità infinitamente perfetta? Se il menomo capello di GESU', ed altre cose in se di niun conto, come la Croce, i Chiodi, la Lancia, e simili, con ogni ragione son tenute in gran conto, sol perchè han toccato GESU'; che dovremo pensare del Cuor di GESU', Cuore, che è intimamente unito con una santissima anima, anzi colla persona stessa del divin Verbo? Ora questo medesimo Cuore incomparabile è quello, che veneriamo mercè la suddetta Divozione. O quanto dunque è essa eccellente! E potremo immaginarne forse un' altra, che abbia un ogetto più eccellente, o più divino, che questa non ha? Egli è vero, che anco alle altre parti del Corpo di GESU' sono congiunte e l'anima; e l'immensa sua Divinità; ma esse non hanno

no prodotto i loro effetti singolari; se non che nel Cuor di GESU'; al par de' cuori de' puri uomini; ne' quali accadono cose per le quali è prezato, e preferito a tutte le altre parti del Corpo. Quindi in tutti i tempi si è avuto cura di custodire, e di conservare in ispezial modo i cuori degli Uomini grandi, e degli Eroi defunti. E i moribondi stessi per dimostrare l'affetto a' lor cari, lor lasciano finalmente il cuore per eredità. E se vogliamo por mente agli andamenti di Dio stesso, osserveremo, ch'egli solo ne' cuori produce que' movimenti, quelle impressioni, e quelle grazie singolari nelle persone, che gli sono più care, siccome appare dall'Istorie, e dalle Vite de' Santi.

L'Eccellenza della Divozione, e Venerazione del santissimo Cuore di GESU' si raccoglie finalmen-

te

te dal suo fine, ed intento, il quale altro non è, che la Virtù. tra tutte la maggiore, voglio dire l'amore di GESU', il quale è anzi triplice. Ed in primo luogo è un amore apprezzativo, in virtù di cui prezziamo GESU' per le sue infinite perfezioni sopra tutte le cose. Secondo un amore di gratitudine, per cui cerchiamo di compensare a GESU' (che sempre ci ha amato, e ci ama tanto, e ci vuole amare per tutta l' eternità) le sue grazie, con tutte le nostre forze. Per terzo un amore di contrizione, per cui di tutto cuore detestiamo, e in tutti i modi possibili cerchiamo di cassare le ingratitudini, e gli oltraggi, onde offendiamo ancor di continuo GESU' nostro Salvatore, massime nel santissimo Sacramento dell' Altare; nel quale il divin Cuore dee soffrire giornalmente tan-

B

te

te irriverenze , bestemmie , opprobrij , anzi i più enormi sacrilegj non solo dagli Stregoni , da' Gentili , e dagli Eretici , ma ben anco da' Cristiani Cattolici . E certamente per l' orrore di tali misfatti converrebbe , che piangessero sangue i cuori tutti de' buoni credenti , o piuttosto che si spezzassero per dolore , e per compassione . Del resto potrà contribuire non poco al fine , ed intendimento di questa Divozione , cioè all' amore verso GESU' , se si abbia sempre innanzi agli occhi , come abbiamo detto , che GESU' desidera , che si faccia , l' Immagine del santissimo suo Cuore , la quale efficacemente , come un memoriale di amore , ci conforti ad amare quello , che essendo già in se stesso infinitamente amabile , ci ha amato tanto , e ci ama ancora , qualchè altro non sia , che un cuore ardente

te di puro amore per noi, e per questo stesso motivo possiamo con ogni ragione, ad immitazione degl' Innamorati, chiamare GESU' non solo il nostro Tesoro, ma sì ancora il nostro Cuore, a cui dobbiamo ancor noi dal canto nostro rendere il nostro cuore, con tutto l'affetto di cui è capace, al qual fine per altro è stato solamente creato: non altrimenti che l'occhio è stato fatto per vedere, e l'orecchio per udire.

§. IV.

Utilità di questa Divozione.

NON mi dilungherò quì molto, per non entrare in un mare immenso; ben non pertanto mi appellerò alla speriienza, che ci fa sentire quasi ogni giorno le maggiori gra-

B 2 zie

zie da tutte le parti ricevute e nel
 corpo, e nell' anima per mezzo di
 questa Divozione. Ma non posso ta-
 cere il famoso avvenimento , che
 più diffusamente si legge nella vita
 di Margherita d' Alacoque pubblica-
 ta, come si è detto, da Monsignor di
 Soiffons . „ Giovanna Dupoyet di
 „ S. Colomba, dell' Ordine di S. Or-
 „ sola della Città di Roan , fu ob-
 „ bligata al letto per una flussio-
 „ ne di testa vaga, che facea teme-
 „ re d'un'apoplessia totale, massime
 „ quando si vide, che il costato, e
 „ coscia sinistra erano senza moto,
 „ nè senzo. Questo timore si accreb-
 „ be passando poco appresso l'istesso
 „ effetto alla parte destra, per l'evi-
 „ dente pericolo, che finalmente non
 „ si rendessero inabili tutte le al-
 „ tre membra del corpo . In tali
 „ circostanze i più periti Medici
 „ posero in opera ogni loro scien-
 „ za , e studio per ben tre me-
 „ si, ma

» si, ma senz' alcun miglioramento;
» che anzi il male vieppiù inga-
» gliardiva , ed un gonfiore , che
» sopraggiunse al petto non solo
» accrebbe i dolori dell' inferma ,
» ma la privò ancora d' ogni spe-
» ranza di ristabilimento. Già altro
» non restava alla misera Giovanna,
» poi che si fu apparecchiata con
» gli ultimi Sacramenti della Chiesa
» per l' eternità , che di rinnovare la
» sua antica fiducia nel Cuore di
» GESU'. Promise pertanto con vo-
» to, che ricuperata, che avesse la
» salute , procurerebbe, che in ogni
» primo Venerdì del mese si accen-
» dessero due candele full' altare
» eretto in onor suo , e che sospende-
» rebbe dal medesimo una tavoletta
» votiva, che rendesse testimonian-
» za della singolar grazia ricevuta.
» Il voto ebbe con istupore degli
» astanti tutto il bramato effetto.
» Poichè nel momento stesso dispar-

„ ve l' enfiagione , e ritornò l' uso
 „ di tutte le membra; ogni segna-
 „ le di moribonda svanì; e a quel
 „ medesimo istante le apparve sul
 „ volto un bel colore vivace, e tut-
 „ to il corpo le primiere forze ri-
 „ cuperò. In somma l' Inferma si
 „ levò tostamente di letto così sa-
 „ na, e vegeta, come se non fosse
 „ stata inferma giammai , e mol-
 „ to meno a morte . Questa mira-
 „ colosa guarigione, che accadde nel
 „ 1716, è stata autenticata formal-
 „ mente con la diposizione di mol-
 „ ti Sacerdoti, e de' più periti Me-
 „ dici . A tutto ciò aggiungo ciò ,
 „ che un dì la gran Serva di Dio
 „ Margherita d' Alacoque scrisse sull'
 „ Utilità di questa Divozione ad un'
 „ anima pia ne' seguenti termini. „ Io
 „ non so, dic' ella, se vi abbia un'
 „ altra Divozione , che condu-
 „ ca in così breve tempo un' ani-
 „ ma ad una santità così grande ,
 „ e che

Di questa Divozione. 31

» e che le dia da assaggiare con tanto
» di abbondanza quell' intima dol-
» cezza, e gioja di cuore, che si
» pruova nel servir Dio, quanto
» questa Divozione verso il Cuor di
» GESU'. Anzi sto per dire con
» ogni sicurezza, che se si sapesse,
» quanto questa Divozione sia gra-
» dita al nostro divin Redentore,
» non si troverebbe un Cristiano,
» per tepido ch' e' fosse, che non
» l'abbracciasse di presente. Pro-
» curate di grazia, (siegue a dire
» l' istessa Margherita) che tut-
» ti i Religiosi abbraccino con ogni
» fervore questa Divozione, la qua-
» le senz' alcun altro mezzo li ri-
» condurrà al primiero lor fervore,
» se caduti in tepidezza, o alla per-
» fezione, se si trovassero già ben in-
» caminati. Il mio divin Redentore
» mi ha partecipato di più, che
» coloro, che si adoperano per la sa-
» lute del prossimo, avranno alla

B 4

» ma-

„ mano il miglior secreto, per in-
 „ durre a penitenza i cuori più
 „ indurati de' peccatori, insinuando
 „ loro questa Divozione, e in som-
 „ ma per raccorre nella cura delle
 „ anime affidate loro, de' frutti li
 „ più maravigliosi, purchè procuri-
 „ no prima d'ogni altra cosa, di
 „ nutrire essi stessi nel cuor loro
 „ un tenero affetto al Cuore divi-
 „ no. Risguardo a' secolari, ancor essi
 „ sperimenteranno sempre per mez-
 „ zo di questa Divozione i più efficaci
 „ soccorsi nello stato loro: come
 „ sono la pace domestica, l'allege-
 „ rimento ne' lor travagli, ed ogni
 „ celeste benedizione in tutte le
 „ loro intraprese. In questo ado-
 „ rabilissimo Cuore ritroveranno per
 „ tutta la vita, e particolarmente
 „ nell'ora della morte il più sicu-
 „ ro luogo di rifugio. O quanto fia
 „ dolce il morire per chi in tut-
 „ ta la sua vita ha avuto una co-
 „ stan-

» stante Divozione al Cuore san-
» tissimo di chi ci ha un giorno
» a giudicare ! Basta : egli è evi-
» dente , che non v' ha uomo al
» mondo , che non abbia ottenu-
» to tutte le grazie , che possiamo
» immaginare , dal cielo , qualora si
» sia dedicato con grato amore al
» nostro caro Redentore GESU'
» Cristo . Or questo amore appun-
» to è quello , che gli si rende mercè
» la Divozione al suo santissimo
» Cuore .

M A N V A L E

D I D I V O Z I O N I

V E R S O

IL SANTISSIMO CUORE DI GESU

C A P O I.

Orazione per la mattina.

Omnipotente, sempiterno Dio, santissima Trinità, Padre, Figliuolo, e Spirito Santo, degnatevi di accettare benignamente questa mattina il sacrificio, che mi apparecchio di offerirvi. E prima di ogni altra cosa io mi prostro innanzi alla vostra immensa Maestà, innanzi a cui tremano il cielo, e la terra, e profondandomi fin nell'abisso del mio niente, da quello vi adoro,

doro come mio supremo Signore, mio primo principio, e mio ultimo fine. Congiungo questa mia profondissima adorazione, con tutte, e ciascuna adorazione di tutto il mondo, con le quali giammai siate stato adorato. E particolarmente l'unisco con quella degnissima dell'infinito merito vostro, con cui il Cuore santissimo di GESU' vi ha adorato fin dalla sua formazione, e per tutta la sua vita fino all'ultimo suo respiro.

Credo con tutto il cuore, e senza dubbio alcuno tutto ciò, che vi siete degnato di rivelarci per mezzo di GESU' Cristo vostro Figliuolo; e sono pronto di spargere tutto il mio sangue, e vita per ogni, e ciascun articolo di mia fede: perchè Voi siete quella verità, che non può ingannare, nè essere ingannata. Ma poichè io non posso niente con le mie forze, de-

gnatevi Voi di fortificare la mia fede con quella potentissima grazia, che GESU' Cristo mi ha meritato, allorchè patì, e morì per me.

Io desidero, e spero da Voi, e da Voi solo, con ogni fiducia, il perdono de' miei peccati, la grazia di emendarmi, l'eterna salute, e tutti que' beni, che mi avete promesso; sopra tutto di possedervi un giorno qual mia unica, e vera felicità, a cui tendono tutti i miei desiderj. E tutto ciò io spero per i meriti del mio Redentore GESU' Cristo, del cui santissimo Cuore unicamente vi siete compiaciuto, Cuore, che per tutta la sua vita ha sospirato tante volte per la mia salute, ed ha per fino eletto la morte la più dolorosa a questo ogetto. E certamente, o benignissimo mio Dio, purchè io cooperi diligentemente con la grazia vostra, la quale non
mi

mi può mancare , semprechè diffiderò con santo timore , e tremore, delle mie proprie forze , Voi non mi negherete cosa alcuna , e neppure Voi stesso : essendo Voi un Dio potentissimo , benignissimo , santissimo , fedelissimo , sapientissimo , e giustissimo , che non solamente potete , e sapete , ma volete , e dovete mantenere le vostre promesse .

Io vi ringrazio , o benignissimo mio Dio , per tutti i beneficj di numero quasi infiniti , che avete a me fin a quest' ora concesso per pura vostra misericordia , con tanta liberalità , e tanto indicibil pazienza ; a me , dico , non solo miserabilissimo , ma per li tanti , e gravi miei peccati indegnissimo d' ogni grazia . In ispezialtà vi ringrazio di tutti i beneficj , che vi siete degnato di accordarmi in questa notte , in cui forse molti con meno peccati,

cati, nè tanto gravi, faranno passati all' eternità infelice. Il Cuore di GESU' mio Salvatore, che è sovrapieno di gratitudine, si degni di supplire la mia impotenza, ringraziandovi quanto lo meritate, massime per quella vostra amorevolissima degnazione, dalla quale tutti i vostri beneficj sono scaturiti in me, e scaturiranno in avvenire, per tutta la mia vita, e per tutta l' eternità.

Vi stimo, ed amo, mio Dio, sopra tutte le cose: perchè siete per voi stesso bene sommo, ed infinito, e perciò degnissimo di un amore sommo, ed infinito. Per amor vostro amo ancora tutti quelli, che mi avete imposto, che amassi, con tutte le cose, che appartengono a Voi. In particolare amo la divina vostra Madre, e Madre mia MARIA, tutti gli Angeli, e Santi vostri, tutte le anime del purgatorio, con tutti

ti gli uomini viventi , senza eccettuarne i miei nemici , a' quali per amor vostro non solo condono tutte le offese , ma di più desiderio di cuore ogni sorta di beni temporali , e spirituali . Con particolare affetto abbraccio la santissima Umanità di GESU' Cristo , ed in quella il santissimo Cuore , come trono della santissima Trinità , santuario di Dio incarnato , e sede di tutte le virtù , doni , e grazie ; quel Cuore , che con tanta tenerezza , e costanza mi ha sempre amato , ed ama , quantunque indegnissimo io sia d'ogni amore . Ah ! che questo Cuore fosse amato ardentemente da tutti i Cuori , e che sempre più , ed in ogni modo possibile procurassero la sua gloria !

Per amor vostro , o amorevolissimo Cuore divino di GESU' mio Salvatore , desidero che questa giornata sia tutta dedicata a Voi . Che
tutti

tutti i momenti di essa, tutte le mie parole, ed opere, tutti i movimenti de' sensi, e di tutto il corpo mio altro non sieno, che continue, e profondissime adorazioni della vostra divina Maestà; non altro, che sincerissime azioni di grazie per la vostra liberalissima beneficenza; non altro, che mere soddisfazioni di un cuor contrito alla vostra santissima giustizia, per le innumerabili offese, che avete ricevuto specialmente nel santissimo Sacramento dell' altare. Pregandovi umilmente di applicare queste soddisfazioni con tutte le Indulgenze, che potrò, e che fin da questo momento ho intenzione di guadagnare, secondo la mente della S. Chiesa Cattolica, a quell' anima del Purgatorio, che in vita è stata la più divota vostra. E finalmente desidero, che tutte le mie azioni, qualunque sieno, anche me-

menome , e perfino tutti i respiri sieno altrettanti atti di sommo amore verso Voi, e insieme le più ardenti suppliche, e desiderj di ottenere un cuore buono, anzi ottimo, ed in tutto uniforme a Voi. Con questa intenzione non solamente desidero di cominciare questa giornata, ma di profeguirla, e di finirla con l'ajuto della grazia vostra; pronto per amor del Cuore del mio GESU', il quale per tutta la sua vita ha sofferto tanto per amor mio, di accettare volontieri tutte le traversie, in che si compiacerà di mettermi, i dolori, la povertà, le offese, le infermità del corpo, e desolazioni dell'anima &c., con piena rassegnazione nel suo santo volere, e di sopportarle mediante la grazia sua con ogni pazienza.

Ma per rendermi tanto più meritevole per questo giorno del vostro divino ajuto, protezione, ed amo-

amore, mi pento di tutti i miei peccati, e li detesto al sommo. Deh, che potessi detestarli quanto li detesta il vostro santissimo, e purissimo Cuore! Propongo di più fermamente di guardarmi con tutte le mie forze da ogni peccato mortale, e da ogni veniale deliberato. In particolare propongo di evitare con ogni studio, e per amor vostro il peccato N. N., e di esercitarmi all'incontro nella virtù opposta N. N., nelle circostanze N. N., tante volte N. N., tutto affine di piacere sempre più al vostro amabilissimo Cuore.

Siami or lecito, o amorevolissimo Cuore, non potendo altrimenti mettermi in sicuro da tanti nemici, che m'insidiano all'anima, e al corpo, di entrare in Voi per la piaga del vostro santissimo Costato, di abitare, e nascondermi in essa. Quivi degnatevi di proteggermi con
la

la vostra potente grazia , come in un forte castello, e di diriggermi in tutte le cose: affinchè tutta questa giornata sia unicamente consecrata a Voi, e al vostro amore. In questo stesso divinissimo Cuore deposito tutte le opere di questa giornata, sieno spirituali, sieno temporali: affinchè emendate quivi secondo il Beneplacito vostro, ed unite alle vostre perfettissime opere, sieno ritrovate degne dell' approvazione divina, e secondo il Cuor di Dio.

MARIA , preziosissima , e degnissima Madre del mio dolce GESU', vi riverisco umilmente con ogni sentimento possibile di lode, di amore , e di ringraziamento. Vi saluto con quella soavissima salutatione dello stesso Cuor di GESU' vostro Figliuolo , e per questo medesimo vi priego umilmente a concedermi la vostra benedizione materna , come al minimo de' vostri

stri figli , con tanta efficacia , che non solamente io non offenda il Cuor del vostro Figliuolo con alcun peccato deliberato, ma che anzi immitandolo, quanto è possibile, possiate compiacervi in me unitamente con questo santissimo Cuore.

Voi, Santi Angeli, in particolare Voi, che ad esempio del mitissimo, ed umilissimo Cuor di GESU' vi siete degnati di custodirmi finora con tanta umiltà, e mansuetudine; E Voi, Santi tutti, in particolare Voi, San Longino, che dopo che apriste il Cuor di GESU' con una lancia, espiafte il vostro delitto con atti di sommo amore verso GESU', e fin con lo spargimento del vostro sangue; Voi, S. Giovanni, che riposaftte sul Cuore di GESU'; Voi S. Tommaso, cui fu permesso di accostare la mano alla piaga del Cuor di GESU'; e Voi tutti, i quali siete stati spezialmente di-

Per la mattina.

45

divoti del Cuor di GESU', per questo stesso amore, che portaste, e portate al Cuor di GESU', concedetemi il vostro patrocínio in questo giorno: affinchè immitando le vostre virtù, e lontano tenendomi da ogni peccato, viva sempre unitissimo al medesimo Cuore. Amen.

ANNOVAZIONE.

*Se queste orazioni della mattina ti pareſſero troppo lunghe, potrai tralasciare gli atti Teologali, che cominciano Credo &c., Io desidero &c., Vi ſtimo &c. Ma io ti conſiglio e ti priego, a volerli recitare almeno una volta fra 'l giorno, sì perchè ſono di gran merito in ſe, e sì ancora per guadagnare l' Indulgenza plenaria conceduta da Papa Benedetto XIV. a tutti i Fedeli, i quali per un meſe gli avranno eſercitati, e
che*

che in un giorno a loro elezione dopo confessati, e comunicati pregheranno secondo la mente del Sommo Pontefice. Di più si guadagna Indulgenza di sette anni, e sette quarantene toties, quoties si recitano questi atti. E finalmente si guadagna Indulgenza plenaria in articulo mortis da chiunque si sia in vita abituato in essi.

Del resto si potranno applicare ancora queste Indulgenze per modo di suffragio alle Anime del Purgatorio.

C A P O II.

Orazione per la Santa Messa.

O F F E R T A

*Della Santa Messa da farsi prima,
che cominci.*

S Antissima Trinità, Dio d'immensa maestà, e grandezza, vi adoro con la più profonda riverenza, e vi offero per le mani del vostro Sacerdote il sacratissimo Corpo, e Sangue di GESU' Cristo, vostro Figliuolo, e mio Redentore, in attestato del vostro supremo dominio sopra di me, e sopra tutte le vostre creature. E con questo Sacrificio di *latria* degnissimo della suprema Maestà vostra intendo di supplire alla
mia

mia impotenza, ed a quella di tutte le creature, e di venerarvi, ed adorarvi con questo, quanto Voi meritate.

Ve l' offerisco qual Sacrificio *Eucaristico*, per ringraziarvi degnamente per gl' innumerabili benefizj, che avete conceduti a me, e a tutto il mondo, ma in particolare per quelli, che avete conceduto alla santissima Umanità di GESU' Cristo, alla sua santissima Madre MARIA, al mio Santo Angelo Custode, a' miei Santi Protettori, ed a' Santi, de' quali la Chiesa celebra oggi la memoria. Soprattutto intendo di ringraziarvi per la santissima Passione, e morte di GESU' mio Redentore, in memoria, e venerazione della quale ho intenzione di assistere a questo S. Sacrificio.

Ma offerendovi il santissimo Corpo, e preziosissimo Sangue di GESU', degnatevi di accettarlo ancora qual Sa-

Sacrificio Propiziatorio in soddisfazione de' miei peccati, e di quelli di tutta la Chiesa militante, e paziente. Deh! vi sia in grado di mirar con occhio benigno, e da Padre, il vostro santissimo Figliuolo col corpo tutto impiagato per amore de' vostri servi, che per pacificarli con Voi, e soddisfare per essi, si è degnato di spargere dal suo Cuore ferito con la lancia fino l' ultimissima goccia del suo sangue.

Ricevete finalmente, vi priego, questo divin Sacrificio qual **Sacrificio Impetratorio**. Accettate da noi GESU', e concedeteci ciò, che GESU' vi ha chiesto per noi con tanti sospiri del suo Cuore. Dateci tutto ciò, che conoscete esser più utile a noi, e più spedito per la vostra gloria. Soprattutto vi priego per amore di questo medesimo Cuore', in cui tanto vi compiaccete, che vogliate darci un cuore buono, il qual

C

mon-

50 *Orazione per la S. Messa.*

mondo da ogni peccato , specialmente grave , sia tutto dedicato a Voi; col quale poi possiamo amarvi ardentemente , ed unicamente in questa vita transitoria , e quindi per tutta l' eternità nell' altra .

Tutti i Santi di Dio si degnino concedermi la lor santa benedizione : affinchè io possa assistere con la possibile riverenza , e divozione a questo tremendo Sacrificio , il quale vi offero di bel nuovo umilissimamente , o Santissima Trinità , con tutti gli altri Sacrificj , che si celebreranno per tutto il mondo , in unione di quella purissima intenzione , con che Voi , o Eterno Padre , avete mandato il vostro Figliuolo in questo mondo , e con la quale questo santissimo Figliuol vostro offerì se stesso a Voi nell' ultima Cena , e poi sulla Croce . Amen .

BRIE-

BRIEVI MEDITAZIONI

*sulla Passione di N. S. GESU' Cri-
sto da farsi durante il tempo
della santa Messa .*

I.

Accostandosi il Sacerdote all' Altare :

Memoria . GESU' istituisce
nell' ultima Cena il santo
Sacrificio della Messa , e lascia se
stesso all' uomo in cibo , e bevanda.

Intelletto . Ah ! quanto è benefico
il Cuor di GESU' , che dona tutto
se stesso , e ogni giorno , con tanta
liberalità , e con una così prodigio-
sa invenzione dell' amor suo a noi ,
che niente di ciò meritavamo ! *Vo-*
lontà . O mio GESU' , quanto
son io diverso ! e quanto è ava-

ro il cuor mio verso di Voi!
 Quante cose gli avete chiesto finora, che vi ha negato? Non più così in avvenire. Voi farete il Re del mio cuore. Parlate pure, o amabilissimo GESU', al mio cuore; parlate, che il vostro servo vi ascolterà.

II.

Calando il Sacerdote dall' Altare.

Memoria. GESU' dall' Oliveto scende nell' orto di Getsemani, e con lui i suoi Discepoli. *Intelletto.* Coloro, che son veri discepoli, ed amici di GESU' non abbandonano mai GESU'. *Volontà.* Quanto arrossisco, o mio GESU', per avervi abbandonato tante, e tante volte ad ogni piccola tentazione, e traversia! O Cuore di GESU' magnanimo, stilate al mio cuor pusillanimo alcun poco di quella vostra divina forza:

za : affinchè non mai più vi abbandononi per l' avvenire.

III.

Chinandosi il Sacerdote al Confiteor.

Memoria . GESU' stà prostrato in terra , nella qual positura fa orazione , e sostiene un' agonia , ed angustia di cuore , che arriva a sudarne sangue . *Intelletto .* A questo compassionevole stato hanno ridotto GESU' i peccati degli uomini . Ma se GESU' si duole con tanta veemenza de' peccati altrui , quanto dovrò io dolermi de' proprj? *Volontà .* Quali grazie vi renderò , mio dolce GESU' , per tante angustie del vostro Cuore? Deh ! per queste stesse vi priego di compungere il cuor mio : affinchè con una vera contrizione possa consolare il vostro oppresso da sì gravi dolori .

IV.

*Risalendo il Sacerdote , e baciando
in mezzo l' Altare.*

Memoria. Giuda tradisce GESU' con un bacio . *Intelletto.* Non son io fratello a Giuda, che protesto con la bocca di amar GESU', mentre che il mio cuore lo tradisce ? *Volontà.* Amantissimo mio GESU', che vi degnaste di chiamare Giuda col nome d'amico, ancor quando vi consegnò in mano de' soldati, io riconosco, lodo, ed amo questo vostro Cuore ridondante di amore per fin verso i nemici. Questo sincerissimo amore invita il cuor mio ad essere totalmente vostro, non solo di parole, ma molto più co' fatti.

V.

V:

Al Kyrie eleison.

Memoria. GESU' con quelle parole , *Io sono* , fa cadere a terra tutti i suoi nemici , a' quali per altro poco appresso si rende prigionie . *Intelletto* . Quanto sono duri i cuori degli uomini , ancorchè veggano manifesti miracoli ! Il peccatore , cioè , disprezza tutto , arrivato che sia al profondo . *Volontà* . O dolcissimo GESU' , il cui Cuore è divenuto per amore come una cera liquefatta , non permettete mai , che s' indurisca il cuor mio . Grazie , grazie , mio GESU' , ma grazie grandi , ed efficaci , senza cui farei peggiore nelle opere , e più ostinato di cuore degli Ebrei stessi .

VI.

Al Gloria in excelsis :

Memoria. Gli Ebrei si rallegrano della prigionia di GESU' . *Intelletto.* E noi Cristiani spesso ci ralleghiamo, ed esultiamo in cose pessime, quando che per altro un sol peccato meriterebbe una tristezza infinita . *Volontà.* O mio GESU' , io detesto di tutto cuore ogni piacere, ed ogni allegrezza, che si truova fuor di Voi . In avvenire il mio cuore si rallegherà solo di essere prigionier vostro , e tirato dal vostro amabilissimo Cuore co' vincoli del santo vostro amore .

VII.

All' Epistola :

Memoria. GESU' qual agnello ,
che

che è condotto al macello, è presentato ad Anna, ed a Caifa; gli è sputato in faccia, è schiaffeggiato, e atrocissimamente calunniato.

Intelletto. Quanto è mansueto il Cuore dell'innocentissimo GESU', che in mezzo di tutti questi opprobrij neppure si sfoga con una parolina! Ma qual è il mio cuore, quando crede di aver ricevuto qualche ingiuria? *Volontà*. Mitissimo mio GESU', togliete da me ogni amarezza di cuore, e ponete alla bocca mia una custodia, ed una come ferratura alla circonferenza delle mie labbra: affinchè non mai più offenda il mio prossimo con alcun atto iracondo, ed in quello il vostro Cuore, per amor di cui condono, e sacrifico ogni mia vendetta.

VIII.

Al Vangelo.

Memoria. Pietro ben tre volte, e con giuramento, nega di conoscere GESU'. *Intelletto.* Non riniego ancor io GESU', se non con le parole, almeno co' fatti, sempre che per rispetti umani, o per timore, opero contro le verità rivelate da G E S U', professando in tanto di essere suo discepolo? *Volontà.* Deh! benignissimo mio G E S U', il cui Cuore è pieno di misericordia, degnatevi di guardare ancor me con quegli occhi, co' quali miraste Pietro: affinchè la fede infusa nel mio cuore possa risplendere in avvenire ancor nelle opere, e che io possa attestare pubblicamente col vostro Apostolo: *Non erubescō Evangelium*, non mi vergogno di

IX.

Al Credo :

Memoria. GESU' è condotto a Pilato, e quindi ad Erode, dal quale è vestito d' una veste bianca, e deriso, come se fosse un mentecatto. *Intelletto.* Così il mondo giudica di GESU', ma quanto ne va errato? *Volontà.* Mio GESU', nel cui Cuore sono nascosti tutti i Tesori della scienza, e della sapienza, e che avete voluto essere stimato pazzo per amor mio, io vi riconosco a sapienza incarnata, qual veramente siete, e confesso esser pazzia la scienza di questo mondo. Abomino di tutto cuore le sue massime, e se con ciò ne farò forse disprezzato, e deriso, mi recherò a gloria di esser fatto degno di soffri-

60 *Brevi Meditazioni*
re opprobrij per il vostro santo
nome.

X.

*Allo Scoprirsi del Calice, ed offerta
del pane, e del vino.*

Memoria. GESU' è spogliato nudo, e crudelissimamente flagellato, quindi lo incoronano di spine, e finalmente vestitolo d'uno straccio di porpora, e postagli in mano una canna, lo trattano da Re da scena. *Intelletto.* Questi flagelli, queste spine, questi opprobrij, quanto dovrebbero confondermi, e coprir di rossore la mia faccia, che pieno di me, e della mia stima, tanto solletico la mia carne, e tutto sono intento all' onor mio! *Volontà.* Amantissimo mio GESU', che avete sentito nel vostro santissimo Cuore questi flagelli, e queste spine

spine affai più, che nel corpo, e nella testa, e che avete tollerato con allegrezza i più atroci opprobrij per puro amor mio; per tanto amore del Cuor vostro io desidero di rendervi infiniti ringraziamenti. Abbomino tutte le libidini della carne, ed ogni superbia di cuore, che sono stata la cagione di tanti dolori, ed opprobrij al santissimo Cuor vostro.

XI.

*Al Lavarsi che fa le mani il
Sacerdote.*

Memoria. Pilato consegna GESU' in mano degli Ebrei, poi si lava le mani, dicendo: *io innocente sono dal sangue di questo giusto. Intelletto.* Oh quanto è perverso il cuor dell'uomo! maschera i proprj peccati, spesso ancora nel santo tribunale della
della

della Penitenza, ove non si confessano sempre con sincerità le proprie colpe! *Volontà*. GESU' mio, che amate coloro, che hanno il cuor sincero, fate, che il mio cuore sia così sincero col Cuor vostro, come il vostro è sincero col mio. Voi penetrate fino i nascondigli de' cuori, ed annunziate guai a coloro, che hanno il cuor doppio. Togliete da me, ve ne priego, togliete ogni doppiezza: affinchè possa camminare con semplicità innanzi agli occhi vostri.

XII.

All' Orate fratres, ed alle segrete.

Memoria. MARIA si ritruova in una somma afflizione, per la sentenza di morte data a GESU suo Figliuolo. *Intelletto*. Quanto deve essere stato afflitto il benedetto cuor di

di questa madre MARIA ! *Volontà*. Mio GESU' ; che avete comunicato alla Madre i dolori del vostro Cuore , per tanti dolori vostri per amor mio sofferti vi offero questo medesimo Cuore addoloratissimo , per supplire con esso a quella compassione , che manca al mio. E voi , o Madre addolorata , fonte di amore , fate ch' io senta ancora la forza del vostro dolore ; e fate che il mio cuore arda di tanto amore verso GESU' , ch' egli possa in me compiacersi . Così sia .

XIII.

Al Sanctus &c.

Memoria. GESU' , che nel giorno delle Palme era stato accolto in Gerusalemme in mezzo di tante acclamazioni qual santo de' santi , viene ora strascinato , e portato da
Ge-

Gerusalemme al Calvario in mezzo di due assassini. *Intelletto*. O GESU', quanto è incoostante il cuor dell' uomo, e quanto agevolmente passa dall' amore all' odio! *Volontà*. O GESU'! conosco pur troppo quanto il Cuor vostro forpassa di bontà i cuori tutti degli uomini. Chi Voi amate una volta, lo amate per per sempre, purchè egli non rinuncj da se al vostro amore. Se voi amate, amate fino alla fine, fino alla morte, e per tutta l' eternità. Sia benedetto mille volte questo vostro amorevolissimo Cuore, che non ha l' eguale. In Voi solo, o Cuor fedelissimo, e nell' amare costantissimo, io voglio riporre tutte le mie speranze.

XIV.

Alle Segrete fino alla consecrazione.

Memoria. GESU' carico di sua
croce

croce continua la sua strada verso il Calvario, in alto silenzio, e senza il menomo lamento. *Intelletto*. Al vedere GESU' con la sua Croce sopra le spalle, sento chiaramente la sua voce, che m' intima: *Qui vult venire post me, abneget semetipsum, tollat crucem suam, & sequatur me. Volontà*. Quanto mi confondo, o benignissimo GESU', per aver finora abborrito ogni menoma croce, che per altro mi avete addossato per puro amore del vostro Cuore, che assai più ama me, che non mi ami io stesso, o che non mi possa amare. Ma non sia così per l'avvenire, amatissimo GESU': *Hic ure, hic seca, hic non parcas, ut in aeternum parcas*: fatemi passare per ferro, e per fuoco in questa vita, secondo il vostro divino beneplacito, soltanto che mi usiate poi misericordia nell'altra. Amen.

XV.

All' Elevazione.

Memoria. GESU' è innalzato sulla croce, e manda copioso sangue dalle mani, e da' piedi traforati. *Intelletto.* In verità, non si può dare, che GESU' penda dalla croce, e che sparga il suo sangue inutilmente. *Volontà.* Vi adoro mille volte piaghe santissime di mia salute; vi adoro sangue preziosissimo, prezzo di mia redenzione. In voi solo metterò in avvenire ogni mia speranza. In voi troverò aiuto e forza, in tutte le mie traversie, in ogni pusillanimità, ed afflizione. Innocentissime mani, tenetemi, acciocchè non cada in alcun peccato, specialmente grave. Santissimi piedi, drizzatemi, acciocchè camini sempre la strada della
della

della virtù, secondo gli obblighi dello stato mio. Eterno Padre, deh! mirate il vostro santissimo Figliuolo pendente per me in croce, mirate il suo Cuore a poco a poco spirante per me, ed abbiate di me misericordia. Vorrete permettere, che si perda eternamente un'anima ricompata a tanto gran costo?

XVI.

Alle Segrete fino al Pater noster.

Memoria. Il Popolo spettatore si ferma in faccia alla croce, e deride GESU' crocifisso; e coloro, che passano, lo bestemmiano, scuotendo le loro teste. *Intelletto*. Quanto sono crudeli gli Ebrei, a deridere un innocente, che tra i più acerbi dolori stà agonizzando, ed è già sullo spirare! *Volontà*. Mio GESU', vero Figliuolo di Dio vivo,

vo, ed onnipotente, come mai potete, e volete Voi soffrir tanto? E perchè con un fulmine scoccato dalla vostra croce non avete cacciato dentro l'inferno questi bestemmiatori? Ma nò: il vostro mitissimo Cuore rimunera il male col bene. Che non potrà dunque sperare da questo Cuore, per quanto mi riconosca gran peccatore? Animo, mio cuore, ancorchè sii stato finora ribelle, ed infedele, concepisci pure buona speranza. Ritorna al Cuor di GESU', al Cuor di tuo Padre, e piucche Padre: che esso non indegnerà di riammettere in grazia il suo figliuol prodigo.

XVII.

Alle Sette petizioni dell' orazione dominicale, o sia del Pater noster.

Memoria. GESU' sette volte parla
in

in croce, e raccomanda a Maria Giovanni, che se l'abbia per figlio, e all'incontro a Giovanni consegna per madre Maria: *Mulier ecce filius tuus: Ecce Mater tua. Intelletto.* Era ben giusto, e doveroso, che GESU' morendo lasciasse in testamento a Maria la miglior porzione, cioè Giovanni, discepolo suo diletto, il quale si era riposato sul petto di GESU'. Nè a Giovanni, il più accetto al Cuor di GESU' si potea dare legato più prezioso, che la Madre dello stesso GESU'. *Volontà.* Siate benedetto mille volte, amabilissimo mio GESU', che in Giovanni avete nominato noi ancora per figli di tanto gran Madre. Per quell'amore, con che faceste accostare Giovanni al vostro divino Cuore in nome di tutti gli uomini, vi supplico umilmente, che mi facciate essere talmente degno figliuol di Maria in questa vita, che
me-

meriti dopo la mia morte di amarvi, e lodarvi in compagnia di essa, per tutta, quant'è, l'eternità beata. Così sia.

XVIII.

All' Agnus Dei.

Memoria. GESU' , l' innocente agnello, chinando giù la testa, manda fuori il suo spirito . *Intelletto.* O stato amore , o furore quello, che vi ha tolto la vita , o mio GESU' ! Sì, così è: l'amor vostro, e mio furore ne sono stati la cagione. *Volontà!* Deh, che viva l' infinito amor di GESU' verso di me , e perisca all' incontro l' inumano furore mio , e di tutti i peccatori contro di GESU' ! Ma Voi , o Eterno Padre , date di grazia un' occhiata, agli occhi già spiranti di GESU' vostro figliuolo , a quel sudor

di

di morte , che stilla da tutto il suo corpo , alla sua agonia piena de' più crudeli dolori , al suo capo chinato verso terra , e finalmente mirate l' ultimo respiro del moribondo suo Cuore. Mirate , dico , GESU' , per me già morto , e per amor suo concedetemi di morire a me stesso , e di vivere in avvenire a Voi solo . Così sia.

XIX.

Al Domine non sum dignus.

Memoria . Il costato di GESU' è trafitto da una lancia , e 'l suo corpo è posto in un Sepolcro nuovo . *Intelletto* . Quanto si venera al presente quella lancia , che toccò il Cuor di GESU' ? Quanto è ora glorioso il Sepolcro , in cui fu adagiato il corpo di GESU' ? Ma non son io molto più felice , potendo

tendo non solo toccare il Cuore, ed il Corpo di GESU', ma ancora riceverlo dentro di me per mezzo della santa comunione? *Volontà*. O mio GESU', fiate mille volte benedetto, per questo vostro infinito amore. E poichè me lo permettete, desidero in questo momento stesso di ricevervi dentro di me, quantunque ne sia immeritevolissimo. Siatemi cibo in vita, ma cibo, che mi trasformi totalmente in Voi: affinchè poi meriti di ricevervi in morte per viatico di una beata eternità. Così sia.

XX.

Quando il Sacerdote ricuopre il calice, recita le ultime orazioni, e dà la benedizione.

Memoria. GESU' risuscitato da morte prima di risalire in Cielo, bene-

benedisse que' pochi solamente, che si trovavano con esso lui. *Intelletto*. Pochi eran coloro, che furono benedetti da GESU': perchè pochi furono quelli, che parteciparono della passione di GESU'. *Volontà*. O mio GESU', quanto mi rallegro, che dopo la vostra amarissima Passione vene stiate assiso in cielo alla destra del Padre! Degnatevi, vi priego, dopo di avere partecipato con divota commemorazione della vostra santissima Passione, di benedirmi dall' alto. Benedite il mio corpo. Benedite la mia anima. Benedite la mia casa. Benedite tutti quelli, che sono affidati alla mia cura: affinchè così meriti di contemplare, ed adorare un giorno con essi, le vostre santissime piaghe, ed in particolare quella del vostro santissimo Costato, e dell' amabilissimo vostro Cuore per tutta l' eternità in cielo. Amen.

D

Ho

Ho preferito queste meditazioni quì sulla Passione di GESU' Cristo ad altre meditazioni, che si possano fare assistendo a Messa: perchè questo santissimo Sacrificio è stato istituito da N. S. GESU' Cristo in memoria appunto della sua Passione: e quindi tutti i SS. Padri, Teologi, e Maestri di Spirito le preferiscono ad altre sorti d'orazioni. Inoltre l'ho fatto acciocchè devoti del Cuor di GESU' si assuefacciano ad entrare a poco a poco per mezzo di sante meditazioni nel santissimo Cuor di GESU', abisso de' misterj divini. E finalmente per guadagnare l'Indulgenza plenaria conceduta da Benedetto XIV nel 1746, una volta il mese, a tutti quelli, che giornalmente fanno un quarto d'ora d'orazione mentale, confessandosi, e comunicandosi in un giorno di loro elezione, e pregando secondo la mente del Sommo Pontefice; la qual indulgenza si può applicare

Sulla Passione di G. C. 75

care ancora per modo di suffragio alle anime del Purgatorio.

Ti ricordo, che trovando l'anima tua la sua quiete in qualunque di queste meditazioni, ti trattenghi in quella a misura della grazia, che ti sarà concessa, e per tutto il tempo che durerà, ancorchè dovessi tralasciare una, o più, o tutte l'altre, che vengono appresso. Similmente ogni qual volta ometterà il Sacerdote il Gloria Gc., o il Credo Gc., e tu trapasserai pur anco le meditazioni assegnate a detti luoghi.

C A P O III,

Orazioni per la Santa Confessione.

PRIMA DELLA SANTA CONFESSIONE .

Dimanda del Lume divino .

CUor di GESU' immacolato ,
 formato dal fangue purissimo
 di Maria per opera dello Spirito
 Santo , degnatevi per pietà drizza-
 re al mio cuore un raggio acceso
 della luce divina ; affinchè possa
 io misero peccatore non pur cono-
 scere partitamente tutte le mie col-
 pe , e dolermene perfettamente ,
 ma altresì confessarle con quella
 distinzione , che bisogna , al Sacer-
 dote vostro Vicario , e con umil-
 tà , e desiderio adempire alla peniten-
 ten-

Per la Santa Confessione. 77

tenza , che per esse mi farà in-
giunta. Così sia .

Pater noster &c., Ave Maria &c.

ESAME DE' PECCATI

*Da farsi innanzi la Santa Confessione
posti in confronto delle vir-
tù del Cuore sacratissimo
di GESU' .*

Colla forza della grazia vostra,
Cuor santissimo di GESU',
rinvigorito il mio fiacco, e debo-
le spirito esaminerà minutamente,
quanto poco abbia immitato le vo-
stre virtù ; anzi per lo contrario
quanto spessi, e gravi peccati abbia
a quelle virtù vostre medesime
contraposto .

I. Cuor di GESU' religiosissimo,
e per mezzo dell' orazione sempre
a Dio congiuntissimo , rispondete
di grazia a me , e ditemi , *quante*

D. 3 *mal-*

malvagità, e peccati ho io su di me, e mostrate a me le mie sceleragini, ed i mei misfatti. Quanto sono stato negligente, divagato, e tiepido? Quanto poco riverente nelle sacre funzioni, nelle preghiere, nell'adorabile Sacrificio della Messa, &c.? Qual nelle chiese, e nel celebrare i dì festivi? Con quanto poco rispetto ho pronunziato i nomi adorabili di Dio, di GESU', di MARIA? Con qual raccoglimento interno, ed esterna modestia mi sono accostato a' SS. Sacramenti della Chiesa, i quali ho ricevuto con poca divozione, se non forse ancor sacrilegamente? Quante volte parlando ho tramischiato invano con le profane le divine cose? In qual maniera ho osservato le promesse fatte nel santo Battesimo, i proponimenti delle confessioni, e comunioni, le risoluzioni dopo ascoltata la vostra santa parola, le vostre

stre ispirazioni interne; e forse anche i voti, a' quali era obbligato?

II. Cuor di GESU', da cui, come da piena fonte tanti misterj della nostra santa Fede scaturirono, ho io forse dubitato qualche volta della Fede, che nel Battesimo abbracciai? Ho pensato, e parlato con dispregio degli articoli, e dogmi di essa? Ho letto forse libri non molto cattolici, e perciò proibiti nella nostra Chiesa? Ho forse negletto d'istruire nella Fede coloro, che erano alla mia cura commessi?

III. Cuor di GESU' tra tutte le avversità magnanimo, ed unicamente in Dio affidato, non son io stato pur troppo pusillanimo nelle infermità, nelle calunnie, nella povertà, nelle persecuzioni, nelle tentazioni, nell'estirpare i mali abiti, e nell'acquisto delle virtù? Che debbo dire, se avessi posto

maggior fiducia in me, e nelle mie forze, ne' mezzi umani, e forse anco fin nelle superstizioni? Che? se in altro modo avessi vacillato nella speranza in Dio, o per l'opposto avessi avuta una temeraria presunzione nella di lui misericordia, senza alcun mio sforzo, differendo di giorno in giorno la penitenza col cuore sempre ostinato nel mal fare?

IV. Cuor di GESU' ardentissimo di carità verso Dio, e colla volontà di Dio congiuntissimo, dimostratemi, quanto poco abbia io pensato a Dio, bellezza eterna, e infinita? Quanto di rado abbia spiccato dal mio cuore verso lui un atto di amore? Deh! posso io additare una sol opera, che mi abbia fatta in tutto con dritta intenzione, e per puro amor di Dio? Ah sì, che piuttosto ho procurato di piacere agli uomini, che a Voi,
o fo-

Per la Santa Confessione. 81

o sopra tutti amabilissimo Cuor di GESU'! In qual maniera, e con quale prontezza ho ricevuto da questo amantissimo Cuore quelle avvertità, che si è degnato di mandarmi unicamente per bene dell'anima mia?

V. Cuor di GESU' mansuetissimo, pazientissimo, e clementissimo ancora verso i vostri nemici, illuminatemi di grazia, e fatemi conoscere l'impazienza, l'iracondia, e le parole ingiuriose proferite deliberatamente, o nel furore, contro il prossimo, contro i Santi, e forse anco tal ora contro Dio. Fatemi conoscere i miei occulti desiderj di vendetta, forse ancora manifestati coll'opere, cogli sdegni, avversioni, inimicizie, &c.

VI. Cuor di GESU' ridondante di misericordia, di liberalità, e di gratitudine, fatemi conoscere la mia durezza di cuore verso il mio prof-

fimo bisognoso , afflitto , infermo , perseguitato contro giustizia , e verso coloro specialmente , che sono stati miei benefattori nell'anima , o nel corpo . Mostratemi , quali sieno state le mozioni del mio animo , osservando le miserie del mio prossimo , se forse me ne sono rallegrato , e per lo contrario se sono stato invidioso della felicità di lui ; se avendo potuto non l'ho aiutato ; se privo di affabilità , e d'umanità l'ho trattato con parole aspre . E che direi , se con parole , o con opere lo avessi gravemente offeso ?

VII. Cuor di **G E S U'** giustissimo , e fedelissimo , mostratemi quante ingiustizie ho io commesso . Che farebbe di me , se avessi apportato danno alla fama , all'onore , all'avere del mio prossimo , con detrazioni , calunnie , mormorazioni , e furti ? Che ? se non avessi procurato di riparare i danni ,
che

Per la Santa Confessione. 83

che gli ho cagionati, e potendo non avessi impedito, e trattenuto chi gliene voleva inferire? Che? se avessi nociuto all' anima di effo mio prossimo, omettendo la fraterna correzione, o co' mali esempj, e configli, colla seduzione, e coll' occultare, e tacere i suoi peccati, che avrei potuto, e dovuto impedire, manifestandoli con prudenza a' genitori, superiori, magistrati, &c.? In qual maniera ho adempiuto a' miei doveri, a' miei voti, e alle obbligazioni, a quelli annesse?

VIII. Cuor di GESU' ubbidientissimo, e verso tutti pien di dolcezza, ditemi, quanto sono stato disubbidiente, quanto lento, e trascurato nell' eseguire gli ordini de' miei superiori? Quante volte ho mormorato di coloro, che Iddio mi ha posto per governarmi nello spirituale, e nel temporale? Quante irriverenze, e sconcezze ho commes-

fo verso i miei maggiori, verso gli eguali, verso gl' inferiori, colle parole, ovvero co' fatti?

IX. Cuor di GESU' sincerissimo, scuopritemi le bugie, le parole ingannatrici, le poco sincere arti, le cabale politiche, gl' illeciti equivoci, le amicizie finte, le trame occulte, e le ipocrisie, onde mi son mascherato innanzi agli uomini.

X. Cuor di GESU' umilissimo, mostratemi, vene scongiuro, la mia superbia, per cui forse ho procurato di antepormi agli altri col pensiero, o con parole di jattanza? Come vo cercando la mia gloria, magnificando le mie cose, e cavandola forse ancora da opere malvagge? Come disprezzo sempre gli altri, e le opere loro, ed esalto, e lodo me, e le opere mie, unicamente, e sempre di me parlando? Qual sia la mia vana ostinazione nel sostenere le mie opinioni-

nioni , conosciute alle volte da me stesso false , ed irregolari? E finalmente se forse presuntuoso delle forze del mio corpo , e de' talenti del mio spirito, non ho riconosciuto il bene, ch'è in me, da Dio, unico autor d' ogni bene , ma da me, sola cagione d' ogni male.

XI. Cuor verginale di GESU', suggeritemi per pietà le volte, che ho peccato contro la castità, in pensiero, in opere, o in parole. Come mi sia portato nelle occasioni, e nelle tentazioni? Con qual costanza, ed esattezza abbia fatto uso di que' mezzi suggeritemi dal confessore, o che io stesso mi avea proposto, o che l' esperienza mi avea fatto conoscere essere i più spediti, e necessarj per me?

XII. Cuor di GESU' sempre occupatissimo nel procurare per tutti i modi l' eterna salvezza nostra, fatemi ponderare quanto tempo ab-
bie

bia perduto nel pensare, ragionare, ed operare cose inutili, e vane, ed aliene dallo stato mio: non curando quelle, che ricercavano da me la ragione, l'impiego, l'ordine giornaliero da me fissato, o lo stato da me professato. Quante ore, concedutemi da Dio misericordioso per impiegarle per l'acquisto della mia salute eterna, ho io scioccamente perdute nella crapola, e nel sonno, ne' divertimenti più del dovere ricercati, e prolungati, ne' passeggi, nelle conversazioni, e ricreazioni, a solo fine di passare così il tempo più prezioso, e consumare le ore più importanti?

XIII. Cuor di GESU', centro immobile di tutti gli affetti i più puri, ed ordinati secondo ogni ragione; Cuore, ond' ebbe origine quell'ammirabile sovrumana compostezza, e modestia in tutti i sensi, e moti del corpo, e quella somma
tem-

Per la Santa Confessione. 87

temperanza in tutte le azioni esterne, rispondete a me, e ditemi, *quante malvagità, e peccati ho io su di me, e mostratemi le mie sceleragini, ed i miei delitti.* Fatemi di grazia conoscere, quanto scomposti, ed immodesti sieno tutti i sensi del mio corpo, e quanto disordinate le mie azioni esterne, cioè di un uomo, il cui cuore è agitato, come in una continua tempesta per gli affetti smoderati, e ribelli. Quanto curioso, e dissoluto sono stato ne' miei occhi? Quanto colle orecchie sempre aperte, e attente ad ascoltare? Quanto loquace, mordace, e poco onesto colla bocca? Quanto fastidioso, e delicato nell' odorato? Quanto incontentabile nel gusto? Fatemi riflettere, quanto frettoloso, o più del dovere tardo nel camminare, quanto leggero, o affettato ne' movimenti del mio corpo; con qual impeto
mi

mi son gittato sulle cose, che mi piacevano? Con che avidità, e golosità ho mangiato, e bevuto forse ancora più del bisognevole sopra la fazietà comportabile, ed utile alla sanità del corpo, e funzioni dell'anima, ed alle volte forse ancora con violazione del digiuno, a cui era obbligato? Con qual premura inquieta, importuna, e fastidiosa al prossimo ho procurato le mie soddisfazioni nel vestire, nell'abitazione, ne' mobili, negli ornamenti, nelle tavole? Con quanta passione mi son lasciato tirare a fare quelle azioni, che lusingavano il mio genio? Con quanto impegno smoderato mi son immerso in tutti i piaceri, mostrandomi non esser padrone, ma schiavo delle mie passioni, pieno tutto di desiderj terreni, e sensuali, scorrenti senza alcun ordine, nè modo fuor di Dio, e forse ancor contro Dio?

Que-

*Questo esame ti potrà servire ben
anco al ritiramento d'ogni settimana,
e per materia di alcune meditazioni.*

Atto di Contrizione.

Cuor purissimo di GESU', ah!
quanto vituperosamente di nuovo
mi sono slontanato da Voi, norma
fantissima di tutti i cuori! Quan-
to mi vergogno di me stesso, men-
tre da capo a piedi mi veggo co-
perto di peccati, oh quanti di nu-
mero, e quanto gravi! Le mie
malvagità si sono moltiplicate sopra
i capelli del mio capo. O buono,
o divin Cuore! che di male ho
scorto in Voi, onde ho voluto di-
scostarmi da Voi, e correre forsenna-
to dietro le vanità? E che mi ave-
te Voi fatto, o in che mi siete
stato molesto? A chi vi ho parago-
nato, ed affomigliato? Sì per un
pu-

pugno di orzo , e per una briciola di pane muffito vi ho offeso! Qual misero frutto ho poi cavato dalle cose , che ho preferito a Voi, e delle quali al presente meco stesso mi vergogno? Son divenuto abbagliante al pari delle cose , che ho amato , camminando dietro alle fregolate passioni del mio cuore, e servendo da schiavo a' miei pessimi desiderj. Veggo già , e conosco , quanto malvagia cosa , e quanto dolorosa sia l' abbandonarvi.

O Cuor di GESU' figliuolo di Dio vivente , io mi vergogno di alzar la mia faccia , e di fissare i miei occhi in Voi. Il rossore del mio volto mi ha ricoperto ; ma molto più grande è il dolore , che ho , di avere offeso Voi, Cuore così benigno, misericordioso, e paziente , la cui infinita misericordia supera qualunque malizia , e mal-

malvagità ; e di avere corrisposto all' immenso amore , e agl' infiniti beneficj vostri non in altra guisa , che per mezzo d' un' orribile ingratitude . Così ho disprezzato gl' immensi tesori della vostra bontà , pazienza , e longanimità ? O Cuor mitissimo ! Certamente avrei dovuto con questa mia durezza , e colla mia cecità di cuore tirare sopra il mio capo lo sdegno vostro nel giorno orribile dell' ira , e della manifestazione del vostro giustissimo giudizio . Ma non ho ricevuto a misura di quello , che ho meritato . Se pietoso non foste accorso ad ajutarmi nella mia rovina , da gran tempo sarebbe piombata , per non più uscirne , l' anima mia nell' Inferno . Ma ormai per il gran numero delle vostre misericordie entrerò ad abitare nella casa vostra . Avendomi voi amato con carità perpetua , perciò avete avuto di me
pie-

pietà , con tirarmi a Voi . Ecco dunque , che ritorno a Voi tirato dalle dolci catene della carità vostra . Sorgerò con fiducia , ed andrò al Cuore del Padre delle misericordie , e del Dio di ogni consolazione : acciocchè ove sovrabbonda il peccato , ivi sovrabbondi ancor la grazia . Un cuor contrito , ed umiliato non lo disprezzerete , o Signore . E tale vi offerisco il mio Cuore , misero , e spregevole sì , ma pien di dolore , e di abbominazione verso qualunque peccato , e con fermo proposito di non mai più allontanarmi da Voi per qualsivoglia colpa , specialmente grave . Voi siete degnissimo d' ogni amore : e perciò vi amo , Signore , sopra tutte le cose ; e mosso da questo amore son dolente , e pentito di avervi offeso . Detesto mille , e mille volte tutti i peccati , che ho commessi contro Voi , e propongo con ferma risolu-

Per la Santa Confessione. 93

luzione di voler piuttosto foggia-
re a mille morti , che offendervi
mai più . Avvalorate, e fortificate
Voi con la vostra grazia questo mio
cuore, e concedetemi , che d' ora
innanzi sia tanto sincero verso il
Cuor vostro , quanto il vostro è
stato , ed è verso il mio . Amen .

*Orazione per dopo la Santa Con-
fessione .*

Loda anima mia GESU' , ed ogni
cosa , che è dentro di me , bene-
dica il suo Cuor santo .

Loda , anima mia GESU' , e non
voler dimenticare tutte le retribu-
zioni del suo Cuore ,

Egli ti condona tutte le tue ini-
quità , e sana ogni tua infermità .

Egli salva la tua vita dalla per-
dizione , e ti corona in pazienza ,
e commiserazione .

Il Signore pietoso , e misericor-
dioso,

diofo , il quale è longanimo ; e molto misericordioso.

Egli non ci ha trattato secondo i nostri peccati, e non ci ha controcambiato a misura delle nostre malvagità.

Quanto è discosto l'oriente dall'ocaso, tanto egli ha tenuto lontano da noi le nostre ingiustizie.

Siccome il cuor d'un padre è pietoso verso i figli, così il Cuor di GESU' ha avuto pietà di que', che lo temono : perchè ha conosciuto la nostra debolezza.

Lodate il Cuor di GESU' tutti voi Angeli, e Servi suoi, che adempite il suo volere.

Lodate il Cuor di GESU' voi tutte sue opere. In tutti i luoghi del suo dominio loda, anima mia, il Cuor di GESU'.

Ma Voi, o benignissimo Cuore, degnatevi di supplire da Voi medesimo, qual sorgente, che siete d'ogni gra-

Per la Santa Confessione. 95

grazia , a quanto v' ha di difettuofo in queſta mia confeſſione , o ſia nella piena , e ſincera relazione de' miei peccati , o nel ſufficiente dolore di eſſi . In ſoddiſfazione de' quali , e per ottenerne un intiero perdono moſtrate di grazia al voſtro Padre celeſte l' amorevoliffima piaga , che vi fu aperta nel Cuore da una crudel lancia , ed offeritegli tutti i dolori acerbiffimi , che per me avete ſofferti . Coſì ſia ,

*Si adempia ora la penitenza
ingiunta.*

CAP.

C A P O IV.

Orazioni per la Santa Comunione.

ATTI DA FARSI PRIMA DELLA S. COMVNIONE.
Atto di Fede.

O Onnipotente , eterno Dio , siccome io fermamente credo tutto ciò , che vi siete degnato rivelarci per mezzo della santa Chiesa , essendo Voi l' infinita sapienza , che non può ingannarsi , nè ingannare ; per lo stesso motivo confesso di vero cuore , che GESU' Cristo, vero Dio, e vero Uomo sene stà realmente nel santissimo Sacramento dell' Altare in corpo, e in anima, e con tutte le membra del Corpo , e nominata-
men-

Per la Santa Comunione: 37

mente col suo amorosissimo Cuore . Questa verità di Fede sorpassa, è vero, la mia ragione; ma per questo stesso sento nel mio cuore una maggiore allegrezza : perchè così posso darvi il mio assenso con maggiore umiltà, e semplicità, senza indagare altro; e sottomettere la mia ragione più intimamente alla prima, e suprema verità, ed offerirvela più perfettamente in sacrificio di Fede . In attestato di questa Fede sono pronto di perdere, mediante la grazia vostra, e vita, e sangue. All'incontro detesto, e maledico col più vivo sentimento dell'animo quanto si è scritto, o fatto giammai contro questo divinissimo Sacramento . Procurerò per tutta la mia vita, che sia venerato il mio GESU' nel santissimo mistero dell' Eucaristia, che il solo amore del suo Cuore ha potuto inventare, e di riceverlo ora

E con

con la possibil Divozione , qual unica gioja del mio cuore .

Atto d' Umiltà .

Ma , o benignissimo mio GESU' , chi son Io ? e chi siete Voi ? Che cosa è l' uomo , che tanto lo esaltate , e perchè tanto è gradito al vostro Cuore ? Ah mio GESU' ! e come ardirò ricevere questo vostro santissimo Cuore io , che non sono altro , che una fogna puzzolente , e un sepolcro aperto , donde esala un puzzone infoffribile di tutti i vizj ? E fia egli possibile , che vogliate unire il vostro santissimo Cuore con l' abisso d' ogni malizia ? Mio GESU' ! Io non son degno , che venghiate sotto il mio tetto ; se già non vorreste entrare nuovamente in una stalla di bestie , oh quanto più schifa di quella di Betlemme . Ah ! che sono un pecca-

Per la Santa Comunione. ~ 99

catore, che per i tanti misfatti, co' quali ho quasi reso inutile il vostro preziosissimo sangue, prezzo infinito del mio riscatto, non solamente sono indegno d'ogni grazia, ma di più mi ho meritato io stesso ogni maledizione, ogni pena, e la stessa eterna dannazione. O GESU' mio! Io non ardisco alzare verso Voi i miei occhi, essendo, come sono, un figliuol prodigo, e discolo, peggiore affai del più gran peccatore anzi peggiore de' dannati stessi. Mio GESU, partitevi da me, che sono un peccatore. Nò, che non conviene, che mi doniate il vostro divin Cuore, e che gettiate questa preziosa margherita innanzi a' porci; e neppur conviene, che si dia a' cani il cibo degli Angeli.

Atto di Speranza.

Ma pure io so, mio GESU', che
E 2 siete

fiete venuto in questo mondo non per chiamare i giusti, ma i peccatori. So, che i piccioli cagnolini si cibano da su la mensa de' lor Padroni. So, che avete detto: *Venite a me tutti, che siete oppressi di peso, e di fatiche, ed io vi ristorerò*. Io so, o mio GESU', che fiete mansueto, ed umile di Cuore. Questo vostro mansuetissimo, ed umilissimo Cuore da se stesso s'invita per venire dentro di me, credendo di trovare la sua consolazione presso un misero figliuol dell' uomo. Sia dunque così, o benignissimo mio GESU'. Sia fatto secondo la vostra parola. Benchè io sia immeritevole, che Voi venghiate dentro di me, Voi meritate nondimeno sopra ogni cosa, che io appaghi i desiderj del vostro amorevolissimo Cuore. Pertanto io mi accosterò alla vostra santissima tavola, animato da una viva fidu-



Per la Santa Comunione. 101

ducia nella vostra infinita bontà. Rallegrati, anima mia, GESU' verrà da te, GESU' il grano degli Eletti, il vino, donde germogliano le Vergini, GESU' il nutrimento pingue, l'agnello senza macchia, il cibo degli Angeli, il pane del Cielo, il dono, che forpassa ogni pienezza, l'eccesso della liberalità divina, la medicina celeste per tutti i peccati, il rimedio più potente per arrivare all'immortalità, il viatico di coloro, che se ne muojono nel Signore, il pegno della futura gloria, il vero figliuol di Dio, e di Maria, il tuo Padre, il tuo Maestro, il tuo Sposo. Su via, eccolo, che viene, per satollarti; farà la sua dimora in te, e vi abiterà, come in un letto di riposo, ti farà assaggiare ogni dolcezza, e ti ricolmerà d'ogni benedizione. Così è, o mio GESU', con questa speranza io mi accosterò per

E 3 ri-

ricevervi , e sono certo di ricevere dal vostro benignissimo Cuore quanto mai saprò domandarvi : poichè Voi , o eterna Verità , l'avete detto : *Chiedete , ed otterrete* . E in vero , che mi potrete mai negare , poichè mi avete dato Voi stesso , abisso , che siete , di tutti i doni , e di tutte le grazie , e tesoro vivo della Divinità ?

Atto di Desiderio .

Animato da questa fiducia , o mio GESU' , niuna cosa desidero con maggior ardore , che di possedervi . Siccome un Cervo corre fittibondo verso la fonte di aqua , così il mio Cuore anela a Voi . Ho sete di Voi , mio GESU , sorgente d' aqua viva , ho sete del vostro sangue , ho sete della vostra divinità . Mille , e mille volte vi desidero , mio GESU' . Deh quando verrete ? Quando
mi

mi consolerete? Quando mi sazierete? Quei, che vi affaggiano, hanno ancor fame, e quei, che vi bevono, hanno ancor sete; nè fanno desiderare altro, fuorchè GESU', che essi amano. O mio dolcissimo GESU'! speranza dell'anima, che vi sospira, venite, venite, e possano al vostro arrivo cangiarsi tutte le allegrezze del mondo in amarezze: affinchè fin da ora altro più non desideri fu la terra, che Voi solo, o mio GESU'. Su dunque, o diletteffimo Sposo, sbandite dal mio cuore ogni altro desiderio, che non sia di Voi; affinchè possiate ritrovare un'abitazione degna di Voi. Deh, o Eterno Padre, mostratemi, anzi donatemi il vostro Figlio, e faranno adempiuti tutti i miei desiderj: imperciocchè che potrò mai ritrovare in cielo, ovvero desiderare sulla terra, fuorchè GESU' solo? MARIA Madre di misericordia,

E 4 e voi

e voi, Santi del Cielo, ornatemi delle vostre virtù: affinchè vestito della veste nuzziale possa incontrare il mio Sposo, di cui desidero veder la faccia, e riposarmi sul di lui petto. Dite al mio diletto, che languisco d'amore per lui; ditegli, che desidero di possedere il Cuor suo, unico tesoro del cuor mio.

E C C I T A M E N T I

Da farsi immediatamente prima di comunicarsi.

O GESU' ! O desiderio de' colli eterni ! Ecco, che si accosta il vostro Ministro, che è per consegnarvimi. Deh fate, che vi porga ad un amico ! E così staremo bene Voi, ed io: perchè ci baceremo con un bacio di pace, e ci diremo l'un l'altro: *Amico, a che sei venuto?* e ci risponderemo scambievolmente:

te :

Per la Santa Comunione. 105
te : *Per amare.* Sì *per amare* , o
mio dolce GESU' , e *per amare* ora ,
e per tutta l' eternità .

Deh ! se potessi ricevervi con
quella riverenza , con quella fede ,
con quella speranza , con quell'
amore , con che vi hanno ricevuto i
vostri Santi !

O se vi potessi accogliere con
quella preparazione , e divozione ,
con che vi accolse la beatissima
vostra Madre nella vostra Incarna-
zione , e poi in questo santissimo
Sacramento !

Deh , ed avessi il vostro proprio
Cuore , per potervi ricevere in quel
modo , che vi meritate !

O GESU' , già vi ritrovate in
sulla porta del mio cuore , ed io già
fento la voce del mio diletto . Ve-
nite , o amor mio , che desidero
abbracciarvi , e bacciarvi ; venite , e
vi condurrò dentro il gambinetto
del mio cuore .

E 5 Ec-

Eccovi, o amatissimo mio GESU', aperta la porta del mio cuore, che desidero, che vi stia spalancata quanto vi fu tutto il Cielo nella vostra gloriosa ascensione. Su via, mio cuore, allargati, e prepara al Signor del Cielo uno spazio maggiore dello stesso Cielo.

Entrate, mio GESU', entrate, o Re del mio Cuore, e beneditemi. Se non che, quantunque mi abbiate dato la vostra benedizione, non perciò consento, che partiate più da me. Rimanetevi, rimanetevi, o Signore, con esso me in eterno.

Orazioni per dopo la Santa Comunione.

Salutazione, ed adorazione a
GESU'.

O che siate il mille volte ben-
ve-

venuto, o divino mio Ospite! L'anima mia tutta si liquefa, e vien meno, a considerare, che Voi abitate già meco, e vi fate una stessa cosa con me, per far di me un altro Voi. O mio GESU', ed è pur vero, che io vi possiedo, e possiedo tutto? Sì sì: vi possiedo alla fine, nè per cosa al mondo vorrò lasciarvi più mai. Vi adoro intanto con ogni adorazione, che mi sia possibile, e chiamo in soccorso tutte le adorazioni di tutte le creature, che sono, e che possano essere, e desidero di rendervi tutte queste adorazioni, o mio GESU', oggi, e per tutta l'eternità de' secoli avvenire. Amen.

Ringraziamento, ed Affetti.

Ma che vi potrò rendere, o mio GESU', per quanto mi avete Voi donato: giacchè dando-

E 6 m

mi Voi stesso , mi avete dato tutto? Deh! voi tutti , Santi di Dio, rendete grazie in mio nome al mio GESU'. Sia egli ringraziato ora, e per sempre .

Oh , ed avessi un cuor vasto , quanto l'oceano , per poter amarvi , mio GESU' ; quanto vi meritate ! Voleffe Dio , ed avessi i cuori di tutti gli Angeli , e che il cuor di Maria fosse il cuor mio : affinchè fossi acceso d'amore piucchè serafico , e che mi consumassi tutto . Quest'ardenza d'amore io vi offerisco ; ma questa neppure basta per amarvi degnamente . Perciò , o mio GESU' , or che siete tutto mio , ho trovato un amore da offerirvi , che è degno di Voi . Ecco , che possiedo il vostro proprio Cuore . Con questo medesimo vò amarvi per quanto so , e posso .

Con questo Cuore mi rallegro con Voi d' ogni bene , che siete ,
che

Dopo la Santa Comunione. 109

che avete , e che operate . Con questo Cuore mi congratulo con Voi, che da lui possiate essere amato , quanto siete degno d' amore . Con questo Cuore io voglio ciò , che Voi volete , perchè lo volete, e come lo volete . Con questo Cuore io amo ciò , che Voi amate; e detesto , abbomino , e maledico, quanto Voi medesimo, detestate, abbominatè, e maledite .

Offerta del proprio Cuore .

Ma o benignissimo mio GESU', qualunque cosa, che io vi offerisca dal vostro Cuore , non ne farete mai contento , se nel tempo stesso non vi offerisca ben anco il mio proprio ; perchè vi sento indirizzarmi quelle parole: *Fili præbe mihi cor tuum* ; donami , o figlio il tuo cuore ; e ciò, perchè Voi amate i cuori degli uomini , ancorchè
sieno

sieno piccioli, e miserabili, in un modo tutto particolare, nè di altro vi compiaccete, che di essere il Re de' Cuori. Pertanto senz' alcun indugio, o amabilissimo GESU', ecco, da questo momento il mio cuore farà tutto vostro. Ve ne fo dono, ve l'offerisco, e velo consacro intieramente per tutta l' eternità. Voi solo dovrete esserne Padrone, a Voi solo ne dovrò dare l' entrata d' ora innanzi; all' incontro farà per tutta l' eternità chiuso alla carne, al mondo, al demonio, ed a tutte quelle creature, che fin ora l' han contrastato a Voi suo leggitimo Signore, e vi hanno impedito, con la maggiore ingiustizia, il dominio, che a Voi solo era dovuto. Fuori da esso qualunque affetto, desiderio, afflizione, timore, ed ogni altra passione, che non si riferisca a GESU'. GESU' mio! la vostra grazia, le vostre ispirazioni; la vostra
dot-

Dopo la Santa Comunione. III

dottrina, e i vostri esempj, regneranno solamente in questo mio cuore, come in casa vostra. A questo fine propongo di consacrare perfettamente questo mio cuore a Voi solo, co' seguenti proponimenti. E in primo luogo voglio piuttosto soffrire mille morti, che dare entrata ad un solo peccato grave; e perciò non solamente procurerò con tutte le mie forze di fuggire tutte le occasioni prossime, ma ancora di combattere tutte le passioni, ed affetti disordinati, e tutte le tentazioni d'ogni sorte, con ogni zelo, e premura possibile. In secondo luogo avrò ogni cura di non macchiarlo d'alcun peccato veniale, almeno deliberato. Soprattutto fuggirò quelli, che possono degenerare in mortali. Mi guarderò, che niuno per veniale, che sia, mi si renda abituale. E come potreste, o mio GESU', compia-

piacervi di un cuore , che fa sempre ritorno a' vizj antichi , ed ha contratto con essi una quasi stretta amistà ? Per terzo , mi ritirerò ogni giorno , a certe ore , nel vostro santissimo Cuore , con devote orazioni , ed aspirazioni , e per venerarlo , e per esaminare più a minuto , quanto il mio cuore si difformi ancora , e diffomigli dal vostro . Quarto , tra le altre virtù avvezzerò il mio cuore all' umiltà , e mansuetudine , come virtù vostre proprie , alle quali Voi stesso mi esortate nel Vangelo con queste parole: *Discite a me, quia mitis sum, & humilis corde.* Quinto finalmente non lascerò , che passi giorno , che non vi sacrifichi qualche benchè innocente divertimento , a fine di onorarne il vostro Cuore . Ecco vi , o mio GESU' , i fermi proponimenti del mio cuore , che siccome desidero , che sieno graditi al

vo-

Dopo la Santa Comunione. 113

vostro , così vi priego di benedirli ,
ed attivarli con la vostra grazia .

Pregbiera .

Dilettissimo mio GESU' , vi ho
sacrificato , egli è vero , il mio cuore ,
ma quanto è esso tuttavia mi-
serabile , e indegno del vostro gra-
dimento ! Altra consolazione non
mi resta , se non che il vostro san-
tissimo Cuore stia meco . Deh ! o
divino , o amabil Cuore , norma di
tutti i cuori , vi priego per quell'
amore , con che vi siete degnato
di venire da me , benchè indegnis-
simo , datemi un cuore totalmente
diverso , e tutto nuovo . Datemi
un cuore umile , che lontano da
ogni superbia meni una vita na-
scosta , e , se così vi piaccia , di-
sprezzata dal mondo . Datemi un
cuor manfuetto , che soffra volen-
tieri , ed in silenzio , tutti i torti , ed
ami

ami per fino i suoi nemici, e nelle parole, e co' fatti. Datemi un cuore paziente, che in tutte le traversie stia tranquillo in se stesso, e pienamente rassegnato nella vostra amorosissima Provvidenza. Datemi un cuore ubbidiente, che eseguisca puntualmente, e con ilarità i vostri divini comandamenti, e gli ordini de' miei superiori. Datemi un cuor divoto, che s'innalzi a Voi per mezzo dell' orazione, e fante preghiere, e in Voi solo ritrovi la sua contentezza. Datemi un cuor zelante della vostra gloria, che istancabilmente di Voi occupato; molto per Voi sopporti; che si rallegri de' vostri beni, e si rattristi del menomissimo torto, che vi venga fatto. Datemi un cuore, che secondo lo stato, in che mi avete posto, procuri la salute delle anime, che vi son costate tanti sospiri, tanti dolori, e fino il sangue

Dopo la Santa Comunione. 115
ue stesso. Datemi un cuore sin-
ero, che altro non desideri, che
Voi solo, e le vostre anime.
Datemi un cuore casto, che non
ruovi altra allegrezza, fuorchè in
Voi. Datemi un cuor tenero, e
misericordioso verso il mio prof-
imo, che compatisca tutte le sue
miserie, e le soccorra per quan-
to può, co' fatti, e senza indugio.
Datemi un cuore, che libero da
ogni passione disordinata, sia tut-
to ripieno dell' amor vostro so-
lo. Datemi finalmente un cuore,
che sia in tutto, e per tutto uni-
forme al vostro Cuore. Amen.

*Ti basti fin qui di aver parlato
al tuo ospite GESU'; prega ora GE-
SU', che parli esso a te. Nel che
molti la sbagliano, che non danno mai
fine alle orazioni, adorazioni, rin-
graziamenti &c. Pare un' incivil-
tà, parlar sempre lui al suo com-
mensale. La convenienza vuole, che
si la-*

si lasci parlare ancora ad esso :

E certo , che GESU' non avrà poco da dirti ; e perciò cessa tu di parlare , e solamente di tempo in tempo digli queste poche parole : GESU' mio , parlate al mio cuore . E credimi pure , che corrisponderà egli a questa tua aspirazione con parole oh quanto pesanti ! Ti parlerà GESU' al cuore , ti scoprirà i tuoi difetti , ti darà saltevoli ammonizioni , &c. Basta : ascoltalo tu , e per quanto ti sia permesso , con gli occhi bassi , o chiusi , e lontano da ogni distrazione : come la passera , che al dir della Scrittura , si ritira dentro una buca di muro , o d'altra maceria . Così tu ricoverati nel Cuore di GESU' , sequestrandoti da ogni altro rumore di pensieri , e d'affetti . O la felice solitudine ! Godila pure , amato leggitore ! Ma io ti priego per amore del medesimo Cuor di GESU' , ascoltalo bene

ne

Dopo la Santa Comunione. 117

ne questo GESU' appresso alla santa Comunione . Poni mente a tutte le sue parole , a tutte le sue ammonizioni , a tutti i suoi consigli ; ma con desiderio efficace di seguirli : Hodie si vocem ejus audieritis , nolite obdurare corda vestra . Se sentirete quest' oggi la voce di Dio , che vi parlerà al cuore , guardate di non turarvi le orecchie , nè indurate il vostro cuore . Del resto se dopo avere ascoltato le parole di GESU' brami di trattenermi ancor con lui più a lungo , ti potrai servire delle aspirazioni , e giaculatorie , che troverai sulla fine del Capo seguente .

CA-

C A P O V.

C O R O N C I N A

DEL CVOR DI GESU'

*Con un Elogio in forma di litanie
e varie devote Aspirazioni al
medesimo Cuore.*

CORONCINA DEL CVOR
DI GESU'.

*Si compone questa Coroncina d'una
Crocetta, e trent' otto pallottoline
5. grandi, e 33. piccole, in memora
ria delle 5. Piaghe, e de' 33. anni
di vita di GESU' Cristo.*

Comincia la Coroncina dalla Crocetta, e siegue una pallottolina grande, e 3. piccole; dipoi 3. decine

pa

Ballottoline piccole, ciascuna delle quali è preceduta, e terminata da una grande. Le orazioni poi di questa Coroncina sono le seguenti.

Alla Crocetta si dirà.

CUOR di GESU' la vostra Santità mi santifichi.

Cuor di GESU' mio Salvatore, salvatemi.

Cuor di GESU', l'amor vostro mi accenda.

Cuor di GESU', il vostro sangue mi abbeveri.

Cuor di GESU', la vostra acqua mi purifichi.

Cuor di GESU', la vostra passione mi fortifichi.

Cuor di GESU', la bontà vostra mi esaudisca.

Cuor di GESU', la piaga vostra mi nasconda.

Cuor di GESU', il poter vostro mi difenda. Deh!

Deh ! non permettete, che io fu
separato da Voi.

Nell' ora della morte mia chiama-
temi, e fatemi venire a Voi,
affinchè vi possa lodare co' Santi
vostri in tutta l' eternità . Così
sia .

Alla pallottolina grande direte.

Io vi adoro , lodo , ed amo , o
amabilissimo Cuore di GESU' mio
Dio , e col più sincero dolor del
mio cuore , e fermo proponimento
di non offendervi mai più , dete-
sto , ed abbomino tutti i peccati ,
che io , e tutti gli uomini del mon-
do abbiamo mai commessi con-
tro Voi , specialmente nel santissi-
mo Sacramento dell' altare ; in com-
penso, e soddisfazione de' quali vi offe-
risco l' amorosissimo Cuor di Maria
vostra degnissima Madre . Amen.

Ad

Ad ogni pallottolina piccola direte :

GESU', Figliuolo di Dio vivo,
GESU', Figliuolo della Vergine Ma-
ria, GESU', che fiete mite, ed umile
di Cuore, io vi priego per il Cuore
di Maria, fiate il Dio del mio
cuore, e datemi un cuore secondo
il Cuor vostro. Amen.

*Questa Coroncina fu pubblicata
con le stampe nel 1694. dal P. Gio-
vanni Crasset della Compagnia di
GESU', in Lione di Francia; ed è
in quel Regno praticata da molti. Nel
presente secolo poi il R. P. Giuseppe
Gallifet della medesima Compagnia
ha ancora introdotta in altri Pae-
si. Ancor tu potresti fare un gran
servizio al Cuor di GESU' inducen-
do altri a questo divoto esercizio,
incomchè fosse una sola volta la
settimana. Se per esempio trovassi
sette Compagni, potrebbe ciascuno in*
F di-

122 *Coroncina al Cuor di Gesù.*
diversa giornata rendere questo tri-
buto in nome de' Compagni a questo
amorosissimo Cuore: e così non passe-
rebbe alcun giorno, nel quale non fosse
venerato questo Cuore divino.

E L O G I O

DEL SANTISSIMO CVOR DI GESU'

In forma di giaculatorie verso il
medesimo,

CUOR di GESU', Figliuolo di
Dio vivo. Santificateci.
Cuor di GESU', Figliuolo della Ver-
gine Maria. Santificateci.
Cuor di GESU', formato dallo
Spirito Santo. Santificateci.
Cuor di GESU', stanza della fan-
tissima Trinità. S.
Cuor di GESU', Santuario di Dio
in-

incarnato. Santificateci.

Cuor di GESU', vaso di quel sangue infinitamente prezioso. S.

Cuor di GESU', sede, ed istromento di santissime considerazioni, ed affetti. S.

Cuor di GESU'', nel cui potere sono i cuori tutti degli uomini. S.

Cuor di GESU', di tutti i cuori il più perfetto. S.

Cuor di GESU', calamita, e centro di tutti i cuori. S.

Cuor di GESU', Cuore secondo il Cuor di Dio. S.

Cuor di GESU', Cuore incomprendibile, e degno d'un Dio. S.

Cuor di GESU', Cuore dell'uomo de' dolori. S.

Cuor di GESU', dal primo istante della vostra formazione sopraffatto da dolori. S.

Cuor di GESU', nell'oliveto da timore, da afflizioni, e da mestizia oppresso fino alla morte. S.

- Cuor di GESU', carico, e fatol-
lo d' opprobrij. S.
- Cuor di GESU', dallo stesso Pa-
dre celeste sulla croce abban-
donato. S.
- Cuor di GESU', per gli uomini
ingrati morto. S.
- Cuor di GESU', da spietata lancia
trafitto. S.
- Cuor di GESU', fino all' ultima
goccia di sangue esaurito. S.
- Cuor di GESU', centro di tutti i
dolori sofferti nell' anima, e nel
corpo. S.
- Cuor di GESU', che nel santis-
simo Sacramento dell' altare di-
morate sempre con noi, S.
- Cuor di GESU', spessissimo nel
SS. Sacramento dagli uomini ab-
bandonato, e derelitto. S.
- Cuor di GESU', tante volte nel
SS. Sacramento dell' altare da'
Gentili, Ebrei, Eretici, e mali
Cristiani offeso. S.
- Cuor

Cuor di GESU', sicurissimo asilo
dalla collera di Dio. S.

Cuor di GESU', conforto de' cuo-
ri pusillanimi degli uomini. S.

Cuor di GESU', torre forte in
tutte le tentazioni. S.

Cuor di GESU', sicuro rifugio di
tutti gli afflitti. S.

Cuor di GESU', domicilio felicif-
simo dell' anime pie. S.

Cuor di GESU', aperto ancora a'
maggiori peccatori. S.

Cuor di GESU', che infiammate i
cuori de' Cristiani tiepidi. S.

Cuor di GESU', consolazione dell'
anima pellegrinante. S.

Cuor di GESU', medicina nelle in-
fermità. S.

Cuor di GESU', il miglior viati-
co de' moribondi. S.

Cuor di GESU' nascosto a' savj di
questo mondo, e manifesto sola-
mente a' piccioli. S.

Cuor di GESU', Cuore del nostro

- Avvocato, e Giudice. S.
- Cuor di GESU', Cuore del nostro Dio, e Re. S.
- Cuor di GESU', Cuore del nostro Redentore, e Salvatore. S.
- Cuor di GESU', primogenito nostro Fratello, e Sposo. S.
- Cuor di GESU', Cuore del Padre, e piucchè Padre nostro. S.
- Cuor di GESU', fin dall' eternità destinato ad amarci, ed a questo fine formato nel tempo. S.
- Cuor di GESU', che ci è regalato nella S. Comunione. S.
- Cuor di GESU', Cuore secondo il desiderio del cuor nostro. S.
- Cuor di GESU', Cuor del nostro maestro. S.
- Cuor di GESU', Cuore umilissimo. S.
- Cuor di GESU', Cuore mitissimo. S.
- Cuor di GESU', Cuore sincerissimo. S.
- Cuor di GESU', Cuore misericordiosissimo. S.
- Cuor di GESU', Cuor fedelissimo. S.
- Cuor

Cuor di GESU', Cuor longanimo. S.

Cuor di GESU', che rimunerate il mal col bene. S.

Cuor di GESU', Cuor liberalissimo. S.

Cuor di GESU', Cuor virginale. S.

Cuor di GESU', Cuore amorevolissimo ancor verso i nemici. S.

Cuor di GESU', Cuore innocentissimo. S.

Cuor di GESU', perfettissimo modello di annegazione. S.

Cuor di GESU', Cuore per l'orazione sempre unito con Dio. S.

Cuor di GESU', della gloria di Dio, e della salute delle anime zelantissimo. S.

Cuor di GESU', di amore verso Dio, e gli uomini ardentissimo. S.

Cuor di GESU', per la santità di Dio in se stesso santissimo. S.

Cuor di GESU', regola di tutti i cuori. S.

Cuor di GESU', agnello di Dio, che proscioglie i peccati del mondo

do . Perdonateci .

Cuor di GESU' , agnello di Dio ,
che proscioglie i peccati del mon-
do . Esauditeci .

Cuor di GESU' , agnello di Dio ,
che proscioglie i peccati del mon-
do . Abbiate misericordia di noi .

V. Prevaricatori , ritornate al
cuore . *If.* 46.

R. E formatevi un cuor nuovo .
Ezech. 18.

O R A Z I O N E .

Misericordiosissimo Dio , mi-
rate il Cuor di GESU' vo-
stro diletteffimo Figliuolo , in' cui
vi compiaccete ; e per tutti i dolo-
ri da lui per amor nostro sofferti ,
e per le fue soddisfazioni , conce-
deteci una vera contrizione di cuo-
re , col perdono de' nostri peccati ,
ed infiammate ancora i nostri cuo-
ri

ri di tanto amore verso GESU',
che compresi tutti dalle fiamme del
suo divin Cuore , altro non desi-
deriamo, nè amiamo, fuorchè Voi
solo , Dio del nostro cuore , che
vivate , e regnate per tutta l'eter-
nità . Così sia .

DIVOTE ASPIRAZIONI,

*Ovvero Giaculatorie al Cuore
di GESU'.*

O Cuore ottimo di GESU', quando
questo cuor mio si farà buono ;
buono per l'amor verso Voi ,
buono per lo zelo della vostra
gloria ?

O Cuore misericordiosissimo, abbiate
misericordia di questo mio cuor
miserico. Ve ne priego per il Cuor
di Maria.

Cuor di GESU', create in me un
cuor nuovo , e rinnovate in me

F 5 lo

lo spirito retto.

Cuor di GESU', quanto tempo andrà vagando questo mio cuore discoloro, e miserabile, fuor di Voi?

Cuor di GESU', quanto è buona, e gioconda cosa l'abitare in Voi!

Amorosissimo Cuor di GESU', chi mi separerà dall'amor vostro?

Niuna cosa del mondo, mediante la vostra grazia. Voi già sapete, che vi amo con tutto il cuore.

Cuor di GESU', quando è, che sia stato bene, andando lontano da Voi? Ovvero quando mai sono stato male, trattenendomi con Voi, ed in Voi?

Cuor di GESU', nel cui potere stanno i cuori tutti degli uomini, fate che a Voi si sottometta finalmente il cuor mio.

Cuor di GESU', io non curo d'essere in pregio presso i cuori falsi, ed incostanti delle Creature. Basta, che mi amiate Voi solo.

Cuor

Cuor di GESU', ah! che poteste regnare in tutti i cuori! Vincete finalmente tanti cuori ostinati, e vivete onnipotente Re de' cuori.

Cuor di GESU', quanto benigno Cuore Voi siete per tutti coloro, che hanno un cuor retto!

Cuor di GESU', nascondetemi tutto dentro Voi: acciocchè non perisca fuor di Voi.

O GESU', siccome non vi è amore, come l'amor vostro; così non si può trovare un cuore, che somigli il Cuor vostro.

Cuor di GESU', che con tanta facilità potete essere ammollito, ammollite ancora il cuor mio, e quelli di tanti altri, Ah, che si ammollissero una volta finalmente per Voi i cuori, che sono stati creati per Voi!

Cuor di GESU', quanto tempo tarderò ancora ad amarvi con tutto

il cuore? Ah, che l'amore non è amato!

Cuor di GESU', infelice quel momento, nel quale non vi ho amato; ma più infelice ancora quello, nel quale ho ardito offendervi!

Incomparabile Cuore, ah! se io fossi stato quella lancia fortunata, onde foste ferito. Non farei più uscito da Voi giammai, ma avrei detto: *Qui sarà la mia abitazione in eterno: perchè me l'ho eletta.*

Cuor di GESU', chi potrà conoscere la lunghezza, la larghezza, l'altezza, e profondità dell'amor vostro, e di quello, che meritate?

Cuor di GESU', come posso mirare la vostra piaga, senza che ne resti ferito il cuor mio? Non voglio rimanere senza piaga, almeno senza piaga d'amore, vedendovi ferito.

Chiun-

Chiunque non ama l'amorevolissimo Cuor di GESU', sia un anatema.

O GESU', piuttosto vorrei non aver cuore, che non potere, o non voler amare il Cuor vostro.

O miseri uomini, quanto andate raminghi col cuor vostro, distaccandovi sempre dal Cuor di GESU'!

Cuore di GESU', che per me siete stato trafitto sulla croce, degnatevi di unirvi al mio cuore.

Cuor di GESU', fiatemi consolazione in vita; viatico in morte; premio nell'eternità.

Cuor di GESU', ecco, ch'io sono d'un cuore incirconciso. Deh togliete ciò, che in esso vi dispiace, anzi distruggetelo tutto. Io non desidero altro cuore, fuorchè il Cuor vostro.

**Cuor di GESU', Voi conoscete tutti i cuori, ed avete formato
tutti**

tutti i cuori: abbiate misericordia di tanti, che non vi amano. Amateli, affinchè vi amino; amateli, affinchè vi riamino.

Deh! ritornate, uomini prevaricatori al Cuor di GESU'. Convertitevi di tutto cuore; circoncidete i vostri cuori, e lavoratevi un cuor nuovo.

Cuor di GESU', dimenticato, anzi in tutto sbandito da' cuori di tanti, deh! in quante Chiese or siete lasciato solo nel Sacramento dell' amor vostro! In tutti questi luoghi vorrei ritrovarmi presente, per potervi adorare, e lodare in compagnia degli Angeli, e in nome di tutti gli uomini.

Perisca il mio cuore in questo momento, se vi si trova un' unica goccia di sangue, che non arda d'amore pel mio GESU'.

Mi-

Mitissimo, umilissimo, pazientissimo, virtuosissimo Cuor di GESU', ahimè, quanto diverso dal vostro è il cuor mio!

Cuore di GESU', quanto io godo per Voi! perchè non pochi son quelli, che vi posseggono nel cuor loro. Deh, accrescete di giorno in giorno il numero di coloro, che vi amano di tutto cuore!

Dal desiderio per Voi, o Cuore del mio GESU', è consumato tutto il cuor mio!

Cuore di GESU', deh fate, che il mio cuore non mi ~~dis~~proveri mai di nulla. Datemi un cuore innocente: affinchè in esso ritroviate le vostre compiacenze.

Rallegrasi il cuore di coloro, che cercano il Cuor di GESU', Cuore degnissimo d'ogni amore.

Contentati una volta, cuor mio, nel Cuore di GESU' solo, e
fa-

faranno esaudite tutte le tue preghiere .

Deh mio GESU', datemi il Cuor vostro . O quanto meglio starebbe nel mio , che nel vostro petto ! Imperciocchè risedendo in me , non amerebbe, che Voi , il più meritevole d' essere amato ; ma ora, che risiede in Voi , ama me , che non solamente non merito amore , ma degnissimo sono di tutto l' odio vostro .

Cuore di GESU', nelle vostre santissime piaghe raccomando me , e tutti i miei amici , e benefattori , e consanguinei ; e questa casa , questa città , la mia patria , i miei superiori , i miei nemici , tutti i tribolati , tutti i moribondi , e in modo speciale gli ostinati di cuore , e tutte le anime del Purgatorio . In particolare ancora vi raccomando tutti coloro , che si sono con esso

esso me associati per venerarvi, ed amarvi . A questi concedete la vostra benedizione secondo la pienezza della vostra bontà .

Di queste Giaculatorie te ne potrai servire con vantaggio non solo fra 'l giorno , dicendone or una, or un' altra , secondo la varietà delle circostanze , ovvero a tuo piacere , e divozione ; ma ancora particolarmente dopo la santa Comunione , e nella visita al santissimo Cuore , che dimora con noi nel santissimo Sacramento dell' Altare . Ti saranno di particolar consolazione nelle pusillanimità , aridità di spirito , durezza di cuore , in tempo d' infermità , di persecuzione &c. Del resto l' amor tuo ti potrà suggerire delle altre ancora forse più opportune . Ma se in alcuna di esse sperimenterai maggior gusto , e divozione , fa, che meditandola, e considerandola spesso , ti si renda abituale.

CA-

C A P O VI.

E M E N D A,

O V V E R O

RIPARAZIONE DE' TORTI,

*Che si fanno al santissimo Cuor
di GESU' nel santissimo
Sacramento dell'Altare.*

RIPARAZIONE I.

I.

DIvino Cuore di GESU', che vi degnate di abitar con noi nel santissimo Sacramento dell'Altare, fino alla fine del mondo, io vi adoro umilmente, con la più viva fede, e detesto la colpevole obblivione

vione di tanti, che nè si ricordano
li così stupendo amore, nè ve ne
ringraziano, che affai di raro. In
ammenda vi offerisco le continue,
ed ardentissime azioni di grazie,
che la vostra divina Madre durante
la sua vita vi rese per questo be-
neficio; e di più dico con la possi-
bile divozione: Sia lodato il divino
Cuore di GESU' nel santissimo Sa-
cramento dell' Altare. Amen.

II.

Divino Cuor di GESU', la cui
real presenza nel santissimo Sacra-
mento dell' Altare ci viene attestata
per la parola di Dio, e comprovata
da tanti miracoli, io vi adoro umil-
mente con la più viva fede, e de-
testo ogni incredulità, e titubazione,
onde siete stato offeso in questo
santo Mistero. In compenso vi of-
ferisco la fede viva di tutti i SS.
Mar-

Martiri, che hanno dato la lor vita in attestato della verità di questo santissimo Sacramento; e al tempo stesso dico con ogni possibile divozione: Sia lodato il divino Cuor di GESU' nel santissimo Sacramento dell' Altare.

III.

Divino Cuor di GESU', che siete il verace Cuor di Dio grande, infinito, e degnissimo d'ogni onore, io vi adoro umilmente con la più viva fede, e detesto tutte le irriverenze, ed offese commesse contro questo santissimo Sacramento dell' Altare, col parlare, e ridere, che fanno i Cristiani innanzi alla vostra presenza. In compenso di che vi offerisco la più profonda riverenza degli Angeli, che incessantemente adorano la vostra divina Maestà nelle Chiese; e di più dico
con

con la possibile divozione: Sia lo-
dato &c. *come sopra,*

IV.

Divino Cuor di GESU', la cui
bellezza, e Maestà dovrebbe tirare
se gli sguardi di tutti gli uomi-
ni, io vi adoro umilmente con la
più viva fede, e detesto tutte le
catture vane, e curiose, e tutte
le posture sconvenevoli, con che
si offende la vostra Maestà nelle
Chiese. In compenso delle quali
vi offerisco il rispetto, e la vere-
condia, con che si presentarono a
Voi tutte le Sante Vergini; e ri-
petto nel medesimo tempo con ogni
possibile divozione: Sia lodato &c,
come sopra,

V.

Divino Cuor di GESU', i cui
de-

desiderj, e movimenti sono occupati unicamente per noi, io vi adoro umilmente con la più viva fede, e detesto tante volontarie distrazioni, che tanti ammettono ne' loro cuori innanzi alla vostra presenza nel santissimo Sacramento dell' Altare. Per esse vi offerisco l'interno raccoglimento, col quale si presentarono a Voi tutti i Santi Confessori; ed insieme dico con la possibile divozione: Sia lodato &c

VI.

Divino Cuor di GESU', che vi offerite ogni dì all' eterno Padre per vittima di propiziazione sugli Altari per i nostri peccati, io vi adoro umilmente con la più viva fede, e detesto tutte le trascuratezze, che si commettono nel santo Sacrificio della Messa. In compenso di esse vi offerisco l'ardentif

tiffima divozione di tutte le Sante Vedove, che hanno dimostrata verso Voi, assistendo giornalmente a più Sacrificj; ed insieme ripeto con ogni possibile divozione: Sia lodato &c.

VII.

Divino Cuor di GESU', ultimo, e miglior viatico de' moribondi nel SS. Sacramento dell' Altare, io vi adoro umilmente con la più viva fede, e detesto tutti gl' indugi, e tardanze in ricevervi, nel passare, che fanno gli uomini da questa all' altra vita. In controcambio di esse vi offerisco tutte quelle follecitudini, con che tutti i Santi Sacerdoti hanno soccorso a tempo agli ammalati, confortandoli nell' ultima agonia con questo santo viatico; ed insieme ripeto con la possibile divozione; Sia lodato &c.

VIII

VIII.

Divino Cuor di GESU', che v degnate di scendere ogni giorno nelle mani de' Sacerdoti, io vi adoro umilmente con la più viva fede, e detesto tutte le irriverenze, che si commettono nel dir la santa Messa, e nel porgere il santissimo Sacramento dell' Altare. In emenda di che vi offerisco tutte quelle tenerissime divozioni, con che tutti i santi Sacerdoti, Vescovi, e Pontefici vi hanno onorato nel tempo della Santa Messa, e nella distribuzione del vostro santissimo Corpo; e al tempo stesso ripeto con ogni possibile divozione; Sia lodato &c.

IX.

Divino Cuor di GESU', in cui
è na

la loro virginità innanzi all' augustissimo Sacramento dell' Altare, e vi hanno eletto per loro sposo. Dico di più con ogni possibile divozione : Sia lodato &c.

XL

Divino Cuor di GESU', che godete di conversare co' figliuoli degli uomini, io vi adoro umilmente con la più viva fede, e maledico tutte le pigrizie in visitarvi spesso nel santissimo Sacramento dell' Altare. In emenda di queste vi offerisco la quasi perpetua adorazione, che vi hanno reso in questo medesimo santissimo Mistero con devote orazioni, salmi, e cantici, tutti i Santi Monaci, e Religiosi; e ripeto nel tempo stesso con ogni possibile divozione : Sia lodato &c.

XII.

XII.

Divino Cuor di GESU' , che nascondete nel santissimo Sacramento dell' Altare la vostra infinita Maestà sotto i puri accidenti del pane , e vi donate in cibo per fino a' vostri nemici , io vi adoro umilmente con la più viva fede , e maledico ogni impazienza , e superbia , che sono state cagioni , che foste offeso nelle Chiese con pensieri , parole , ed opere . In emenda di queste vi offerisco l' umiltà , e mansuetudine , con che vi hanno visitato tutti i Santi Principi , Re , e Imperatori ; e nel medesimo tempo dico con ogni possibile divozione : Sia lodato &c.

XIII.

Divino Cuor di GESU' , che
G 2 av.

avete zelato per le nostre anime fino alla morte, io vi adoro umilmente con la più viva fede, e maledico tutti gli scandali, che si son dati nelle Chiese in faccia a Voi. In compensazione vi offerisco tutto il zelo de' Santi Predicatori, che con tanto di ardenza, e di fervore han perorato contro queste scandalose condotte nelle Case di Dio. Dico ancora con la possibile divozione: Sia lodato &c.

XIV.

Divinissimo Cuor di GESU', che non avete desiderio maggiore, che di unirvi intimamente con noi, io vi adoro umilmente con la più viva fede, e maledico tutte le trascuragini nel frequente uso di questo santissimo Sacramento, e altresì la tepidezza, e freddezza di coloro, che vi si accostano. In e-
men-

menda vi offerisco tutti gli ardentissimi desiderj, e la divozione, con che i Cristiani della primitiva Chiesa unitamente co' Santi Apostoli, e Maestri loro, si accostavano a ricevervi ogni giorno in questo sacrosanto Mistero. Di più dico con la più ardente divozione: Sia lodato &c.

XV.

Divinissimo Cuor di GESU', tra tutti i cuori il più benedetto, io vi adoro umilmente con la più viva fede, e detesto tutti i giuramenti, e bestemmie, con che viene disonorato questo sacrosanto Sacramento dell' Altare. In compensazione vi offerisco tutte le lodi, e benedizioni, con che vi hanno onorato tutti i Santi Padri; e al tempo stesso ripeto, con ogni possibile divozione: Sia lodato &c.

XVI.

Divinissimo Cuor di GESU', vero Cuore del Re del cielo, e della terra, io vi adoro umilmente con la più viva fede, e maledico non solamente tutti i furti sacrileghi, ma ancora ogni trascuragine negli ornamenti delle vostre Chiese, e de' vostri Altari. In emenda vi offerisco tutta la liberalità di tutti i Santi Fondatori, e Benefattori delle Case di Dio; e nel tempo stesso ripeto con ogni possibile divozione: Sia lodato &c.

XVII.

Divinissimo Cuor di GESU', in cui risiede ogni innocenza, e santità, io vi adoro umilmente con la più viva fede, e detesto tutte le indegne, e sacrileghe Comunioni. In

In emenda vi offerisco la tenerissima divozione, con che vi hanno ricevuto tutte le anime innocenti, e sante ; e nel tempo stesso ripeto con ogni possibile divozione :
Sia lodato &c.

XVIII.

Divinissimo Cuor di GESU' ;
che vi degnate di lasciarvi portare pubblicamente per le strade, e di entrare ne' cuori di noi miserabili, io vi adoro umilmente con la più viva fede, e detesto tutte le irriverenze, che si commettono nell'accompagnare questo sacrosanto Sacramento dell' Altare . In emenda vi offerisco tutto il zelo, e divozione di quelle sante radunanze, e confraternite, che hanno cura di promuovere pubblicamente la vostra gloria ancor fuori delle Chiese ; e nel tempo stesso ripeto

G 4 con

con ogni possibile divozione : Sia lodato &c.

XIX.

Divinissimo Cuor di GESU', Cuore per i tanti peccati affittissimo, io vi adoro umilmente con la più viva fede, e detesto tutti gli abusi, e le superstizioni, con che siete offeso in questo santissimo Sacramento eucaristico in un modo il più esecrando. In emenda vi offerisco il dolore, e pentimento di tutti i Santi Penitenti, massime per i peccati commessi contro questo santissimo Sacramento dell' Altare; e nel tempo stesso ripeto con ogni possibile divozione: Sia lodato &c.

XX.

Divinissimo Cuor di GESU', che non potete esser mai adorato,
e ve-

e venerato, quanto, e come meritata, io vi adoro umilmente con la più viva fede, e detesto tutti i rispetti umani, che si commettono tralasciando di alzar le mani, o di piegare le ginocchia innanzi all' augustissimo Sacramento dell' Altare. In emenda vi offerisco tutte le riverenze verso questo medesimo augustissimo Mistero di tutti i Leviti, e Ministri della nostra Santa Chiesa; e nel tempo stesso ripeto con ogni possibile divozione: Sia lodato &c.

XXI.

Divinissimo Cuor di GESU' ;
che donate agli uomini quanto possedete, anzi che donate loro Voi stesso con tanto di liberalità in questa, e nell' altra vita, io vi adoro umilmente con la più viva fede, e detesto tutte

le avarizie, tutte le violenze, tutte le ingiustizie, che si son commesse nel soddisfare i legati di fondazioni lasciati in onore del santissimo Sacramento dell' Altare. In emenda vi offerisco tutte le sollecitudini de' Santi Principi, e Prelati per sostenere il diritto delle Case di Dio; e al tempo stesso ripetuto con ogni possibile divozione: Sia lodato &c.

XXII.

Divinissimo Cuor di GESU', prima, e viva santità della vera nostra Chiesa, io vi adoro umilmente con la più viva fede, e detesto tutte le sceleragini, con che siete stato offeso in questo santissimo Sacramento dagli Eretici. In emenda vi offerisco tutte le dimostrazioni d' onore, che vi hanno reso i Santi Fondatori d' Ordini religiosi
in-

insieme co'lor Figliuoli; e al tempo stesso ripeto con ogni possibile divozione: Sia lodato &c.

XXIII.

Divinissimo Cuor di GESU', vera luce degli uomini nati in questo mondo, io vi adoro umilmente con la più viva fede, e detesto ogni volontaria cecità, e miscredenza degli Ebrei, Turchi, e Gentili, a' quali la lor malizia vi tiene nascosto. In emenda vi offerisco l'acceso zelo, con che tanti uomini apostolici hanno predicato tra gli Ebrei, Turchi, ed altre nazioni miscredenti la verità, che la fede ne insegna di questo adorabilissimo Mistero. Aggiungo al tempo stesso con la possibile divozione: Sia lodato &c.

XXIV.

Divinissimo Cuor di GESU' ,
 innanzi alla cui Maestà si pie-
 ga ogni ginocchio in cielo, in ter-
 ra , e nell' inferno , io vi adoro
 umilmente con la più viva fede ,
 e detesto generalmente tutti i pec-
 cati, e vizj d' ogni specie, e nome,
 che possono darli, e co' quali siate
 stato mai offeso in questo santif-
 simo Sacramento dell' Altare . In
 emenda vi offerisco tutte le lodi ,
 onori, ed affetti, che vi si renderan-
 no in questo , e per questo augu-
 stissimo Mistero in cielo, e in ter-
 ra, nel tempo, e nell' eternità. Ag-
 giungo ancora con ogni più arden-
 te affetto: Sia lodato &c.

*Ti consiglio a recitar devotamen-
 te ogni settimana nel giovedì, o ve-
 nerdi, o almeno una volta il mese,
 e specialmente nel di festivo del
 santissimo Cuore queste XXIV. emen-
 de,*

de, cioè quante sono le ore del giorno, nelle quali l'amabilissimo Cuor di GESU' viene offeso per tutto il mondo, ed in ogni maniera, in questo SS. Sacramento dell' Altare. Se poi ti procurassi 24. confidenti, e associati della tua divozione, potresti dividerla tra loro, e così in qualche modo riparare giornalmente senza grande tuo incomodo, ma pure con gran piacere di questo amabilissimo Cuore, a' peccati, che si commettono contro un Cuore cotanto ridondante d'amore nel sudetto augustissimo Mistero. La Riparazione, o sia Emenda, che siegue, io l'ho cavata con qualche leggiera mutazione dall' egregio Libro del P. Antonio Franc Sacerdote della nostra Compagnia, che ha per titolo: Modo di esercitarsi nella santa conversazione con Dio, che è stato ristampato nove volte in lingua francese. Tene potrai servire per variare; e forse, poichè fino nelle
di-

divozioni sono vari i gusti, ti piacereà ella più, che non le precedenti.

RIPARAZIONE II.

Divinissimo Cuore di GESU' , credo fermamente , che vi ritrovate nel SS. Sacramento dell'Eucaristia , e che siete l' istesso Cuore, che abitaste già un tempo tra noi, e che bruciate sempre d'amore per esso noi. Io vi adoro genuflesso in mezzo al coro innumerabile degli Angeli, che incessantemente stanno prostrati innanzi al trono della vostra adorabilissima Maestà . Io mi unisco con questi beati Spiriti , e cogli altri vostri fedeli servi , che trovano l' unica lor consolazione conversando con Voi. Unisco l' adorazione mia alla loro , e a tutte le altre , che abbiate mai ricevuto . Quali ringraziamenti non vi dobbiamo, o amatissimo Cuore? Voi avete sofferto per noi innumerabili fa-

fastidj, dolori, e pene . La morte stessa non ha saputo prescriver termine all' amor vostro . Non contento di esser vivuto 33 anni in terra , e di averli consumati in continue tribolazioni per amor nostro ; avete voluto rimanervi con esso noi fino alla fine del mondo , ed offerirvi , e sacrificarvi per noi in tutti i giorni , ed in ciascun momento di essi . Ma vi è di vantaggio : che non contento di esservi congiunto con la nostra natura , avete voluto di più unirvi con ciascun di noi nel Sacramento del vostro amore ; non ostante che ci siamo resi , e ci rendiamo tuttavia indegnissimi di tanto gran beneficio . La strabocchevole misura delle nostre ingratitudini , l' immenso numero de' nostri peccati , non solamente non han potuto estinguer il fuoco del vostro amore , ma pare anzi , che lo abbiano vie mag-

maggiormente acceso . A questo torrente di misfatti avete opposto un torrente di grazie ; avete compensato la nostra enorme ingratitudine con una strabocchevole bontà, e misericordia . Quante grazie non ci avete meritato ? Quanti mezzi non ci avete preparato ? Quanti beni non ci avete acquistato per la salute , e prosperità del corpo , e dell' anima , per il tempo , e per l' eternità ? Ora , o divinissimo Cuore , quanti obblighi abbiain contratto con Voi ? E come potremo mai co' fatti dimostrarvi la dovuta gratitudine ? Con tutto ciò come ci portiamo intanto con Voi ? Ah , che neppure ci ricordiamo alcuna volta di tanta vostra bontà !

Tale sarà sensibile alla menoma ferità , che riceva , da qualche sia , benchè miserabile uomiciuolo al mondo : se ne ricorderà , e ne ragionerà con compiacenza . I vostri bene-

beneficj, o Cuore degnissimo d'ogni amore, i vostri soli eccelsi, ed innumerabili beneficj sono dimenticati. Più: Voi stesso siete posto in obblivione? Ma che dico, in obblivione? Anzi siete dispregiato, siete malmenato, oltraggiato, e vilipeso con mille guise d'indegnità. E donde diremo, che nasca un' ingratitude così mostruosa? E com'è, che creature dotate per altro di ragione non si riscuotono a favori cotanto singolari, che il Cuor d'un Dio lor comparte, senza alcun fine di proprio interesse, che ci abbia, ma mosso unicamente dal suo amore?

Certo, è questa una condotta sì stravagante, che non si crederebbe, se non la vedessimo cogli occhi propri. Ma quanto più incredibile si è la maniera, con che trascuriamo di onorare il beneficio dell' istituzione del SS. Sacramento, in cui
fate

fate continua dimora con esso noi? Questo, o divinissimo Cuore, si è il teatro della vostra gloria, il compendio di tutti i miracoli, il sicuro pegno del vostro amore. Ma questo stesso a noi non è, che un oggetto della più neghittosa indifferenza. In esso Voi avete eretto il vostro trono; e noi neppure ci degniamo di visitarvi. In esso volete essere la nostra consolazione, il nostro cibo, il nostro conforto universale in tutti i mali; e noi non intendiamo affatto di profittarne. Voi vi siete esposto in esso, per riceverne la dovuta adorazione, per diffondere su di noi tutte le grazie, in somma per darci tutto Voi stesso; e in esso noi vi oltraggiamo con innumerabili offese, che non possono non tirarci addosso la vostra giusta vendetta. Si potrebbe presso che dire, o divinissimo Cuore, considerando la nostra
stra

condotta, che affatto la vostra
nell'istituire un tanto Mistero
on è stata per riparare in qualche
modo all'onor vostro lesò per i
tanti opprobrij, e contumelie sofferte
nella vostra passione; ma piuttosto
per rinovare questa passione,
per esporvi ad opprobrij ancor
più esecrandi. E non accade ciò
forse in ogni luogo? E ci ha una
Città, un Popolo, ove non soggiacete
ogni dì a nuovi patimenti, ed
oltraggi? Forse che non siete stato
spregiato, e maltrattato per tanti
secoli per tutti i luoghi del mondo
cristiano, da tutti i Popoli di
questa terra, e in tutti i modi possibili,
e immaginabili? I vostri stessi
Discepoli, quegli stessi, che
fanno pubblica professione di credere,
e di venerare questo augusto
Mistero, quei, che in virtù del loro
stato, ed impiego si sono dedicati
in modo particolare al vostro
ser

servizio , si collegano bene spessi
co' vostri nemici per maltrattarvi
Deh ! chi somministrerà un fiume
di lagrime a questi miei occhi ,
per poter piangere , e deplorare ,
quanto si conviene , una tanto
profonda cecità , e ingratitude !
Ovvero chi mi desse di poter
trascorrere tutte le Chiese , e
compensare tutte le profanazioni ,
che ogni giorno si commettono da
innumerabili d' ogni sesso , d' ogni
età , grado , e condizione ! Ma
non essendo in mia forza , o amorevolissimo
Cuore , di tanto eseguire ; almeno
vuò farlo nella maniera , che solo
mi è permessa . Perciò ecco , che mi
prostro genuflesso innanzi alla vostra
Maestà infinita , chiedendovi perdono
con un cuor contrito , ed umiliato ,
in nome di tutti coloro che in
qualsivoglia tempo , e luogo gli
hanno commessi : in nome di
tut-

tutti gli Eretici , Ebrei , e Gentili , i quali non volendo riconoscermi sotto gli accidenti di questo Sacramento, son trascorsi contro di esso colla maggior rabbia , ed empietà ; in nome di tutti i peccatori , i quali benchè credessero la vostra reale presenza , talmente si sono portati con esso Voi, come se non avessero fede ; in nome de' Sacerdoti tiepidi , che celebrando il Sacrificio del vostro corpo nella santa Messa , non hanno avuto ribrezzo di toccarlo con impure mani , e di metterlo in un cuore macchiato di peccati ; in nome di tutti i Religiosi imperfetti , che possedendovi nelle proprie lor case , o non si degnano di visitarvi , ovvero lo fanno , senza riverenza , nè divozione ; finalmente e principalmente in nome mio proprio , che quantunque sommamente obbligato mi riconoscessi alla vostra bontà , per i tanti

ti

ti favori, e grazie, che da essa m
son piovute di continuo in seno
pur vi ho corrisposto con le più
sensibili irriverenze, e ingrattitudini
Oh quanto avete ragione, o divina
Cuore, di farmi sentire i più acer-
bi rimproveri per questa mia mo-
struosa sconoscenza! Parmi di sen-
tirmi drizzare dal vostro Taberna-
colo quelle parole, onde un gior-
no il Real vostro Profeta rimpro-
verò un suo favorito ribelle: *Se
il mio maggior nemico mi avesse
cotanto offeso, per quanto le sue
procedure fussero state enormi, non
mi sarebbe stato tanto sensibile; ma
tu, che ti eri congiunto meco con
ligame di stretta amicizia; tu da
me onorato in tante guise; tu,
col quale io abitava; tu, che eri
ammesso alla mia tavola, con le
dimostrazioni più vive della mia
bontà, tu in contraccambio mi fai
tanti torti, e con tanta sconoscen-*

za, e dimenticanza mi compensi i miei favori? O santissimo Cuore, come potrò sentire questo non mentenero, che acerbo rimprovero, che dovrebbe spezzarmi il cuore, e non morir di dolore alla presenza vostra? Ah! quanto ne arrossisco! Sì, che confesso di essere una creatura ingrata, ribelle, e rea della vostra offesa Maestà. In questo stato mi presento a Voi, e tutto confuso, ed umiliato per i miei misfatti, ve ne chieggo perdono, li maledico, e detesto col più vivo sentimento del mio cuore, in particolare detesto, e detesterò per tutta la mia vita l'abuso, che ho fatto di questo sommo Sacrificio; l'indifferenza, che per esso ho sempre avuto; le irriverenze, e sacrilegj, che ci ho commessi; il trascurare, che ho fatto, tante Messe, tante Comunioni, e Visite. Vorrei potervi dare una congrua compensazione per
tan

tanti difonori . Ma come sia possibile , che una creatura possa soddisfare degnamente al suo Creatore ? In mancanza delle mie forze io vi offerisco , o divinissimo Cuore , i vostri proprj meriti . Vi offerisco il più egregio , e più eccello sacrificio , che Voi stesso presentate ogni giorno su i nostri Altari in soddisfazione de' nostri peccati . Vi offerisco le perpetue pratiche di pietà , che Voi stesso esercitate in questo sacrificio , per compensare così il difetto del mio potere , e della mia divozione . In unione di queste vostre santissime pratiche vi offerisco tutto il rispetto , e riverenza , che in questo Mistero vi hanno prestato , vi prestano , e vi presteranno in avvenire gli Angeli , e' Santi del Cielo .

Adorabilissimo Olocausto , io dal canto mio non tralascierò cosa , che possa fare per compensare quanto
mi

mi sia possibile, quell' affetto, con
che vi degnate di amarmi . San-
tissimo Cuore , Voi sarete d' ora
innanzi in questo Sacramento d' a-
more, il grande , e massimo oget-
to del mio ossequio , e della mia
più importante occupazione . Con
Voi, e presso Voi passerò, quanto mi
sia concesso , il restante di mia vi-
ta; vorrò visitarvi , e ricevervi sem-
pre che potrò , e sempre con quel-
la divozione, che la vostra presenza,
e infinita bontà richiederà da me.
Concedetemi , o dolcissimo Cuore ,
che ad immitazione de' vostri fedeli
servi , in Voi solo mi compiaccia,
e in Voi solo cerchi la mia con-
tentezza : affinchè essendomi cibato
di Voi in questa terra , mi possa
un giorno faziare di Voi in Cielo.
Così sia.

C A P O VII.

S A C R A L E G A

O V V E R O

ASSOCIAZIONE DI ANIME
DIVOTE

*Per venerare il Cuor di GESU'
nel santissimo Sacramento del-
l'Altare ,*

*Questa Lega ha avuto la sua ori-
gine in Francia, ove usano di far-
sosi . Persone pie si stringono tra
loro d'amore , ma senza obbligarsi
sotto peccato , e si ripartiscono le
ore del giorno , o se ciò non si po-
tesse, ognuno si presigge l'ora più
comoda per visitare giornalmente il
Cuore di GESU' , lasciatoci nel san-
tissimo Sacramento dell'Altare , e
per*

per venerarlo ancora in nome, ed in vece de' suoi associati, con quella pratica di virtù, che gli è toccata in sorte, o che si ha eletta da se. Le pratiche di virtù poi, che questi associati si sono prefissi di esercitare, sono cinque: cioè: Adorazione, Ringraziamento, Affetto, Emenda, e Preghiera. Gli associati sogliono comunemente darsi la muta ogni settimana, o ogni mese, di modo che ogni volta tocchi ad ognun di loro un' altra di queste siffatte pratiche; benchè ve ne siano non poche di queste Leghe, nelle quali tutti, e ciascun associato pratica giornalmente tutte e cinque le anzidette virtù. Ora se ti è a cuore il Cuor di GESU', collegati ancor tu co' tuoi congiunti, familiari, e vicini; e credimi, trarrai da questa pratica grandissimi vantaggi nello spirito. Si ha da una costante esperienza, che ovunque si è stabilita, scaturiscono

da questo mitissimo Cuore degl' innumerevoli beneficj agli alleati, e per le loro Anime, e per i Corpi. Tutti poi gli associati debbono avere in lor Casa un' Immagine del Cuor di GESU': affinchè non potendo uscir fuori, e visitare il vero, e reale Cuor di GESU', che abita tra noi nelle Chiese, possano almeno soddisfare al debito della Lega innanzi a una sua Immagine; e questo io aggiungo, perchè, com' è bastantemente noto, GESU' Cristo accorda delle grazie singolari ancora a coloro, che venerano il suo SS. Cuore solamente nella sua Immagine; su di che veggesi quanto per noi si è riferito, che fu detto da GESU' alla sua serva Margherita d' Alacoque.

A D O R A Z I O N E .

Cuor di GESU', vero, e degnissimo

fimo Cuore del sommo Dio ; congiunto all' eterno Verbo con legame indissolubile , avendo io intenzione di prestarvi il debito della più riverente adorazione , vi priego a concedermi il vostro divino ajuto, senza cui nulla posso . Riconosco con perfetta fede la vostra infinita dignità, ed eccellenza ; vi venero con tutte le forze del mio niente , e vi adoro col più profondo rispetto , che mi è possibile. Eccomi gettato innanzi alla Maestà vostra con la faccia , anzi con tutto il corpo a terra . Tutto il mio essere stà prostrato innanzi a Voi, o adorabilissimo Cuore ; e questo stesso io vi offerisco con mille gaudj . Vi offerisco ancora tutte le venerazioni , tutte le sacre pompe , e cerimonie , tutte le genuflessioni , tutti gl'inchini , tutti i sacrificj , tutti i voti , e finalmente tutte le

divozioni , onde fiete ftato adorato mai per il paffato in terra , e in cielo , e farete adorato in apprefso . A quefti congiungo tutti i cuori degli Uomini , defiderando , che qual perpetuo , e alla vofta Maeftà dovuto facrifizio , lodino Voi folo , e fervano a Voi folo , ora , e per tutta l' eternità . Tra quefti vi offerifco fpecialmente il Cuore della vofta divina Madre , come tra tutti il più valevole per venerarvi , ed adorarvi , unendo alle fue le mie intenzioni , e quelle di tutti gli Uomini . Confolato da quefto foccorfo , e compagnia vi offerifco di nuovo , come a Signore del cielo , e della terra , tutto me ftello , e tutto quanto è l' ifteffo cielo , e l' ifteffa terra .

Degnatevi , o divin Cuore , di accettare benignamente quefta adorazione , che io vi offerifco non folo per me , e a nome mio , ma an-

ancora in nome di tutti i miei confederati , i quali umilmente vi raccomando . Amen .

RINGRAZIAMENTO.

Pazientissimo, e misericordiosissimo Cuor di GESU' , soprapieno di bontà , e d'amore, per gli uomini , Cuor del mio Salvatore , senza cui già da gran tempo mi troverei a penare nell' Inferno; Cuor del mio amico , che non mi ha mai abbandonato , salvo che quando io stesso ne l' obbligava ; Cuor del mio primogenito , che avete sofferto me , vostro indegnissimo , e piucchè discoloro fratello , con tanta bontà; Cuor del mio Padre , che non mi avete rigettato ancora , quantunque figliuolo , che sia stato , veramente prodigo ; Cuor del mio Maestro , che mi avete istruito in tutte le virtù , e mi avete prefer-

vato con le vostre ispirazioni interne non meno efficaci, che amorose, da molti peccati ; Cuore , che vi siete offerto in olocausto per i miei peccati alla severa giustizia di Dio tra quasi infiniti dolori per la mia salute eterna ; Cuore , che per amor mio siete stato ferito profondamente con una lancia , e vi esauriste fino all' ultima goccia di sangue ; Cuor del più potente intercessore in Cielo , che per me prega l' eterno Padre ; Cuore , che dal primo istante della vostra formazione fino a questo momento siete unicamente occupato per la mia salute ; quali grazie vi renderò io per il vostro infinito amore , e per gl' innumerabili beneficj da Voi derivatimi . Per ringraziarvene, come debbo , invito tutte le creature . Venite deh ! o Fatture, ed Opere delle mani del Signore , e lodate meco il Cuor di GESU' . Lodatelo

telo, ed esaltatelo in eterno. Voi, Angeli del Signore, lodate il Cuore di GESU'. Voi Cieli, lodate il Cuore di GESU'. Tutte le acque, che sono sopra il Cielo, lodino il Cuore di GESU'. Tutte le virtù del Signore lodino il Cuore di GESU'. Sole, e Luna, lodate il Cuore di GESU'. Voi, stelle del Cielo, lodate il Cuore di GESU'. Tutte le piogge, e rugiade lodino il Cuore di GESU'. Fuoco, e calore, lodate il Cuore di GESU'. Caldo, e freddo, lodate il Cuore di GESU'. Ghiaccio, e neve, lodate il Cuore di GESU'. Notte, e giorno, lodate il Cuore di GESU'. Luce, e tenebre, lodate il Cuore di GESU'. Lampi, e nuvoli, lodate il Cuore di GESU'. La terra lodi il Cuore di GESU'; lo lodi, e lo esalti in eterno. Monti, e colli, lodate il Cuore di GESU'. Tutte le piante, e virgulti nate dalla terra,

lodate il Cuore di GESU'. Voi fonti , lodate il Cuore di GESU'. Mari, e fiumi, lodate il Cuore di GESU'. Balene, e tutto ciò, che vive nelle aque, lodate il Cuore di GESU'. Voi tutti, ucelli del Cielo , lodate il Cuore di GESU'. Bestie feroci , e tutti gli animali, lodate il Cuore di GESU'. Voi, figliuoli degli Uomini , lodate il Cuore di GESU'. Tutta la Chiesa lodi il Cuore di GESU', lo lodi, e lo esalti in eterno. Voi, ministri del Signore , lodate il Cuore di GESU'. Voi spiriti, ed anime de' giusti , lodate il Cuore di GESU'. Voi Santi, e di cuore umili , lodate il Cuore di GESU'. Il CUORE di MARIA , lodi il CUORE di GESU'. Il Padre, il Figliuolo con lo Spirito Santo, lodi il Cuore di GESU'. Siate lodato, o CUORE di GESU', da Voi stesso . Siate lodato, e glorifica.

cato , ed esaltato in eterno.

Degnatevi , o divin Cuore , di accettare benignamente queste azioni di grazie non pur da me solo , ma altresì da' miei associati , a cui nome ve le offerisco , e i quali umilmente ancor vi raccomando .
Amen .

A F F E T T I .

CUORE di GESU' , tra tutti il più nobile , il più magnanimo , il più liberale , il più mite , il più puro , e più innocente ; Cuore di GESU' , che avete congiunto in modo ineffabile le più amoroze perfezioni del Figliuolo dell' uomo con le più adorabili del Figliuolo di Dio , Cuore ineffabile , ed imperscrutabile ; Cuore degno di Dio ; Cuor del mio Dio , Cuor mio , e mio tutto , ah , che miei fossero i cuori tutti degli uomini ! Con tutti questi io vorrei

H 6

amar-

amarvi ardentemente, benchè neppure basterebbero per amarvi quanto meritate. Oh quanto sono dunque miserabile, che non avendo, che un sol cuore, pur con esso non vi ho amato finora, o se vi ho amato, l'ho fatto affai scarsamente, tuttochè altro non avrei dovuto fare, che amarvi. O Cuore degnissimo d'ogni amore, quanto ho tardato ad amarvi! Guai, e guai a tutti i momenti, ore, e giorni, ne'quali non vi ho amato, anzi di più ho ardito offendervi. Ah quanto detesto, e maledico questa mia cecità, e malizia! Amabilissimo Cuore, ah potessi richiamare il tempo passato! Ma almeno da questo istante voglio cominciare ad amarvi da vero. Oh se vi potessi amare come vi amano i Santi, e i Serafini! Ovvero se vi potessi amare, con l'amore perfettissimo del Cuor di Maria! Con l'amore di
que-

questò materno Cuore congiungo l' imperfettissimo amor mio, e così desidero d' ora innanzi d' amarvi. Ma neppure questo basta; e godo, che in tutto il mondo si trovi un Cuore unico, che degnamente possa amarvi: e questo Cuore siete Voi medesimo, che vi amate quanto meritate di essere amato. Perciò, siccome io di questo, e di tutte le vostre divine perfezioni me ne congratulo con Voi, così ardisco ancora, giacchè per la vostra liberalità tutto il vostro è ancora mio, di offerirvi Voi stesso, e di ridonarvi a Voi: affinchè vi compiacciate nel vostro amore, e vi degniate compensare col medesimo quello, che manca al cuor mio.

Degnatevi, o divin Cuore, di accettare benignamente questa pratica di affetti, non solo miei, ma ancora de' miei associati, a nome de' quali ve la offerisco, e i quali umil-
men-

mente ancor vi raccomando. Amen.

E M E N D A.

O Cuor di GESU', non meno ardente di amore per gli uomini, che affittissimo per il disprezzo, in che si ha il vostro amore. Alorchè abitaste su questa terra, non tralasciaste cosa alcuna per darci le pruove le più manifeste di questo vostro immenso amore; e pure anche in quel tempo l' uomo ingrato non vi corrispose con altro, che con offese. Anche adesso Voi siete acceso del medesimo amore per noi nel santissimo Sacramento dell' Altare, in cui non vi trovate già sconosciuto come allora tra' Giudei: perchè sappiamo tutti, che Voi, o Dio, e Salvator nostro, vene state sempre a noi presente nelle nostre Chiese. Con tutto ciò pare, che la nostra fede, e la nostra cogni-
zio-

zione non ci serva, che solo per trattarvi in questo Mistero d'amore nella maniera la più disumana. Deh, che penserete, o amabilissimo Cuore, vedendo, che gli uomini, da' quali vi doveste aspettare ogni riverenza, ed ogni dimostrazione d'affetto, non solo non vi si dimostrano riverenti, e grati, ma di vantaggio non vi corrispondono, che con torti, e vituperj? Commosso da questa tal considerazione ecco, che mi prostro innanzi a Voi, amabilissimo, ed affittissimo Cuore; detesto, e maledico il vizio dell'ingratitude, di cui mi riconosco reo, e tutti i torti, che ho fatto all'amor vostro. Nè meno odio, e maledico tutti i peccati, e sacrilegj, che han commessi contro Voi gli altri uomini. Con questa mia sommissione, e spontanea emenda desidero di riparare, quanto mi sia possibile, l'onor vostro offeso.

Ah

Ah se potessi cancellare con la-
grime di sangue quanto si è mai
commesso contro Voi , e ripara-
re con una riverenza, e sommissio-
ne tutta nuova, e straordinaria, tan-
te irriverenze, bestemmie, e sacri-
degj ! Quanto mi stimerei fortuna-
to, se potessi dare la mia vita per
una causa sì giusta ! Perdonatemi
dunque benignamente, o dolcissimo
Cuor di GESU', e fortificate il
mio proponimento : giacchè sono
risoluto fermamente d' impiegare
tutte le mie forze, per promuo-
vere in avvenire in ogni modo
possibile l'onore, che vi è dovuto.
Sono risoluto di controcambiare le
passate irriverenze con un sommo
rispetto; le negligenze con una som-
ma premura per il vostro servizio;
l'obblivione con la frequente me-
moria di Voi; e finalmente di non
tralasciare cosa alcuna, che valga
a manifestare il mio affetto, e la
mia

mia gratitudine , e a far penitenza de' miei peccati.

Degnatevi , o divin Cuore , di accettare benignamente questa emenda , non solo per me , ma ancora per i miei associati , a nome de' quali ve la offerisco , e i quali umilmente vi raccomando . Amen.

P R E G H I E R A .

O potentissimo , e benignissimo Cuore di GESU' , che di me , e di tutte le cose mie avete una provvidenza piucchè paterna , oh di quanta consolazione mi fiete , durante il mio esilio in questo misero mondo ! Voi pensate di continuo a me , e fiete sempre meco nel santissimo Sacramento dell' Altare . Voi fiete quel Cuore , dal cui amore , durante il vostro soggiorno di trenta tre anni in questo mondo , ne sono scaturiti tanti , e sì

e sì stupendi beneficj a prò di un innumerabile numero di uomini infelici . A chi dunque ricorrerò con maggior fiducia in tutte le mie necessità , se non a Voi , o amorevolissimo Cuore , da cui posso aspettarmi ogni bene con ogni certezza ? Quantunque congiurassero contro me tutte le miserie , tutte le infermità , povertà , persecuzioni , dispreggi , e fossi assalito ancora da tutto ciò , che ha nome di male su questa terra , non temerò nulla ; ma farò certo , che in breve mi lasceranno , o che certamente non mi potranno nuocere : perchè io spero nel Cuore di GESU' , che non mi abbandonerà giammai , nel Cuore di GESU' mio Fratello , Padre , e Dio , sì , del benignissimo , sapientissimo , e potentissimo mio Dio . Se contro di me cospirassero ancora numerosi eserciti , pur di nulla temerebbe

il

il mio cuore, ma viverebbe sicuro sulle promesse di questo fedelissimo Cuore. Non mi atterriranno neppure i peccati della mia vita passata: perchè li detesto con la grazia vostra di tutto Cuore, e li maledico, lavandoli in quel sangue medesimo, che per la mia salute sgorga dalla santissima piaga del vostro costato. Perciò, o dolcissimo Cuore, depongo in Voi tutte le mie miserie, tutte le mie debolezze, ogni angustia del mio Cuore; e spogliato d'ogni menomo pensiero di me stesso, confido unicamente nella vostra bontà, nel vostro potere, e provvidenza, a cui raccomando me, e tutte le cose mie. Di una cosa soltanto vi priego, perchè così volete, e ve la domando con ogni fiducia, sicuro d'ottennerla. Un cuore buono, sì, un cuore buono date a me, e a tutti gli uomini. Mirate, come lontani da

da Voi miseramente se ne vanno errando i nostri cuori. Deh vedete su di essi la vostra grazia; sottometteteli perfettamente al vostro dominio; e pigliatene un intiero, e pieno possesso. Attraete ancora con una grazia onnipotente, ed efficace, i cuori ribelli degli Eretici, e degl' Increduli, e quelli de' mali Cattolici. Esercitate di continuo su di essi il vostro potere santissimo, ed amorevolissimo: affinchè illuminati dalla santa fede, purgati da ogni affetto di carne, ed ornati con le vostre virtù, amino, ed onorino Voi solo, e in Voi solo si riposino, e compiacciano, come nel centro d' ogni desiderio, ed amore, ora, e per tutta l' eternità.

Degnatevi, o santissimo Cuore, di accettare questa preghiera, che vi offerisco, non solo per me, ma sì ancora per i miei associati, che u-

mil-

Di anime devote. 189

bilmente vi raccomando. Amen.

*Di queste cinque pratiche di Vir-
tà potrai far uso ancora in altre oc-
asioni fuor della Lega, soprattutto
dopo la santa Comunione, e fa-
cendo la visita al santissimo Cuore
nel santissimo Sacramento dell' Altare
specialmente stando questo esposto
alla pubblica adorazione, e nel gior-
no della sua Festa. Tra tutte le pra-
tiche ti raccomando l' Emenda, che
in modo speciale serve a venerare l'
amabilissimo Cuor di GESU', per
l' espresso consiglio di GESU' Cristo
tesso, la cui formula io ho tolta in
gran parte dall' egregia Opera del P.
Giuseppe Galliset,*

CA-

C A P O VIII.

M E D I T A Z I O N E

O V V E R O

*Pia considerazione sopra l'amabilità
del santissimo Cuor di GESU'.*

P R I M O P U N T O

*Il Cuore di GESU' è di tutti
Cuori il più amabile, considera-
to assolutamente in se stesso.*

L'Amabilità del Cuor di GESU' apparisce specialmente da sette sue prerogative. La prima si ricava dalle proprietà naturali, che son comuni a tutti i cuori. Che il cuore d'ognuno sia la più nobile parte del corpo umano, è sta

ta sempre, ed è opinione di tutti i Filosofi. Ora non si trovando cosa più eccellente, ne' più divina tra tutte le cose composte, di quello, che sia il Corpo di GESU'; chi non vede, che non vi può aver cosa, che sia più eccellente del di lui Cuore. Di più, siccome il Cuore è il principio della vita naturale d' ogni uomo, così ancora il Cuore di GESU' è stato il principio della vita naturale dell' Uomo Dio: ed essendo questa di una dignità infinita, ne siegue, che il Cuore stesso non lo sia meno. E finalmente come ne' nostri cuori, non altrimenti che in un vaso, si contiene, e si forma il sangue, così ancora il Cuore di GESU' è stato il ricettacolo, e l' officina di quel sangue, ch' è stato il prezzo della nostra redenzione. Ora essendo il merito, e valor di questo infinito, chi mai vorrà tenere in minor

CON-

conto questa divina Officina?

La seconda prerogativa del divin Cuore di GESU' nasce dalla sua unione con la più santa, ed eccellente anima, che fosse stata giammai. Imperciocchè il Cuore di GESU', come accade in tutti gli uomini è stato l'organo di tutti i suoi affetti. Ora si sogliono prezare i Cuori a misura del merito delle loro anime: come si può osservare ne' cuori di Uomini celebri, a' quali si suol concedere dopo morte quegli onori, de' quali soltanto le loro anime si resero meritevoli, mentre animavano il corpo. Se dunque con questa misura dovremo esaminare il merito del Cuore di GESU', chi mai farà, che possa adeguatamente misurarla?

La terza prerogativa si ricava dall'intima unione con la persona del divin Verbo, talmente, che si può asserire con verità, ch'esso

esso è il Cuore di Dio. Ora questa unione fa, che tutti i suoi anco menomi affetti, e movimenti sieno di un valore infinito. E in vero, se una goccia di sangue, anzi il menomo capello di GESU', e perfino le cose in se le più dispregevoli, pur son tenute in tanta stima; che dovremo pensare del Cuor di GESU' congiunto con la persona Divina per mezzo d'un'unione la più intima, ed essenziale? Se la lancia secondo l'opinione de' SS. Padri, e di tutti i Fedeli, si è resa meritevole della venerazione degli Angeli, e degli uomini, non per altro, che perchè toccò, e ferì il Cuore di GESU', quali onori dovremo poi rendere al Cuore stesso, il cui contatto solo ha potuto comunicare tanta dignità ad una lancia, ad un vile, e spregevole ferro?

La quarta prerogativa, ed eccellen-

I

len-

lenza deriva dalle nobilissime occupazioni del Cuore di GESU', per cui fu formato, e destinato fin dall' eternità, cioè d' un amor sommo, onde è stato sempre mirabilmente acceso fin dal primo istante della sua formazione, e di cui arderà incessantemente per tutta l' eternità. Ed ecco, perchè l' Eterno Padre non possiede cosa di cui tanto si compiaccia, quanto fa di questo Cuore così ardente dell' amor suo: poichè innanzi a Dio non v' ha cosa più aggradevole, che l' amore.

La quinta prerogativa del divin Cuore di GESU' si cava dalla sua propria santità. La fede ne insegna, che la santità del Cuore di GESU' nasce dalla santità del divin Verbo: vale a dire, da una santità infinita. Questa, a dire il vero, è ancora comune a tutte le altre parti del suo Corpo; ma noi
 noi la

la considereremo soltanto secondo ,
che è particolare , e propria del
Cuore . . E in primo luogo è da
riflettere , che il Corpo parteci-
pa della santità dell' Anima , che in
esso risiede , e che tanto più è sti-
mato santo , quanto quella è più
santa . Quindi è , che veneriamo i
Corpi de' gran Santi assai più , che
non quelli degli altri , che non sono
stati tanto eminenti in santità . In
secondo luogo è da notare , che di
tutte le parti del Corpo niuna par-
tecipa tanto della santità , quanto
il Cuore : perciocchè il Cuore è
la fede , anzi l' organo , e la ca-
gione di tutti i movimenti , ed af-
fetti , per i quali la santità dell'
anima si perfeziona : essendo cosa
certissima , che tutte le altre mem-
bra non operano , che per impulso
del Cuore : anzi mentre , che quelle
riposano , il solo Cuore non mai si
quietà , ma è in continuo moto

per Dio , e verso Dio : ed ecco, perchè il Cuore partecipa assai più della santità, che non il resto del Corpo. Per terzo considerate (ciò, che merita particolar attenzione), che i doni più sublimi dello Spirito santo sono concepiti, e conservati in un modo particolare, in quanto a' loro sensibili effetti, ne' cuori de' Santi : nel cuore s'infondono le dolcezze celesti ; nel cuore si risentono i dolori, ed angustie, che Dio ci manda ; dal cuore nascono i sospiri ; il cuore nell'accesso del divino amore arde, e languisce ; nel cuore solamente l'Idio Sposo dell'anima imprime questi mirabili effetti ; e ciò a motivo, che non v'ha altra cosa, ch'egli ami con tanto ardore quanto il cuore : e quindi volendo chiedere all'uomo la miglior cosa, che si abbia, non lo richiede, che solo del cuore : *Fili, prebe mi-
ti*

bi cor tuum. Del rimanente dalle vite de' Santi apparisce pur troppo chiaro, che Iddio ha operato le cose le più mirabili solo ne' cuori di essi Santi: com' è delle Sante Teresa, Geltruda, Caterina da Siena, Margherita di Cortona, Giuliana de' Falconieri, Maddalena de' Pazzi, Caterina Ricci, ed altre; e de' Santi Filippo Neri, Luigi Gonzaga, &c. Donde si cava con evidenza, che la Santità del Cuore di GESU' è tanto più ineffabile, quanto il Corpo di GESU' supera in santità i Corpi di tutti gli altri Santi.

La festa prerogativa nasce dalle virtù del Cuore di GESU', delle quali esso è la fede, e l'origine. E in vero, egli è cosa costante presso tutti i Popoli: giacchè la natura stessa ce lo insegna, ed è confermato nelle sacre carte dallo Spirito Santo, che il cuore umano

possiede un' intima unione con le virtù dell'anima, le quali l'ornano, e lo nobilitano in un modo particolare, come cooperatore nella produzione di quelle. Quindi fogliamo attribuire comunemente al cuore le virtù, e' vizj: come quando diciamo per esempio: il tale, o tale, è di buon cuore, ha un cuor magnanimo, un cuore umile, paziente &c. Quindi ancora onoriamo i cuori de' gran personaggi a misura, che furono eminenti nelle virtù. Ciò posto, di quanta eccellenza farà mai il CUOR di GESU', in cui le virtù giunsero al sommo grado, come virtù, che furono, d'un vero Dio?

La settima prerogativa del Cuore di GESU' si dimostra finalmente dal non potervi aver cosa, che abbia contribuito, contribuisca, o sia per contribuire alla gloria di Dio, quanto il Cuor di GESU', appun-

to

to perchè Cuore di Dio, e perciò Cuore santissimo; che altro non ispira, se non che affetti tutto divini, da' quali l'infinita Maestà di Dio viene adorata, venerata, placata, ed amata degnamente; la quale perciò non può non compiacerfi infinitamente in esso, non avendovi fuor di esso altro Cuore, che agl' infiniti desiderj di Dio infinitamente zelante della sua gloria, procuri incessantemente una soddisfazione similmente infinita. E questa appunto potrebbe essere la ragione, onde Dio ha rivelato a tante anime sante, che di niuna cosa tanto si compiace; quanto offerendogli il Cuor di GESU', e con esso compensando la propria impotenza per degnamente adorarlo, venerarlo, e dargli soddisfazione per tutti i peccati, e per amarlo finalmente quanto merita di essere amato.

Dal fin quì detto conchiudi, che non vi può aver cosa più amabile del Cuore di GESU', considerato in se stesso, per le tante, e tanto sublimi prerogative, che possiede, che nè noi possiamo immaginarne, nè Dio stesso inventarne maggiori.

SECONDO PUNTO.

Il Cuor di GESU' è il Cuore il più amabile considerato per rispetto a noi.

Basta dare una sola occhiata al Cuor di GESU', per ricordarci l'immenso amore, con che ci ha amato, l'infinito numero, e grandezza de'suoi beneficj, e gli stenti, e dolori da lui per amor nostro sofferti: perchè tanto appunto questo santissimo Cuore non pur contiene in se stesso, ma lo porta di più come scritto sul volto, in modo,

do, che si rende pressochè visibile agli occhi stessi. E veramente considerando ciò, che opera la natura, e quali affetti c' ispira verso i cuori delle persone, che amiamo assai, o alle quali siamo obbligati di particolar gratitudine: se per esempio riflettiamo alle tenerezze di una sposa alla prima occhiata, che dà al cuore, che a lei morendo il caro sposo lasciò in testamento; o a quelle di un favorito in un caso simile, ovvero di alcun suddito sopraffatto di grazie, al capitargli, che fa, il cuore lasciatogli dal suo Re, come ultimo pegno della reale beneficenza, considerando dico, con quanto ardore, ed affetto, e con quali segni di gratitudine si accolgono siffatti doni; con qual venerazione, e con qual pompa si depositano; con quanto studio, e cura si conservano, ci dovremmo vergognare a cercare altre ragioni per convincerci dell' infinita

amabilità del Cuore di GESU', il quale ci è stato lasciato tutto in testamento . E veramente, non è egli il Cuore di GESU' il Cuore del nostro Dio , Creatore , Redentore , Amico , Fratello , e Padre nostro? Non è forse il Cuore del nobilissimo , e diletteffimo Sposo delle nostre anime ? Chiunque sei , che conservi ancora un cuore insensibile all'amore , considera queste cose tra te stesso , e teo stesso ti consiglia , e poi dimmi , qual tenerezza , gratitudine , ed affetto merita da te questo amabilissimo Cuore , che tanto divinamente ti ha amato , ed ama . Immagina , che non v'abbia in tutto il Mondo cattolico , che una Chiesa senza più , che tra l'altre sue reliquie possessa il divin Cuore di GESU' . O Dio quanto si prezzerrebbe questo tesoro ? Quanto si stimerrebbe ricco un siffatto Santuario ? Quanti onori non si farebbero a que-

questo Cuore, benchè morto, e senza vita? Con qual pompa, allegrezza, trionfo, e concorso di tutti i Popoli non si venererebbe, massime nelle sue festività? Con qual frequenza i lontani vi si porterebbero in pellegrinaggio? Con quanta sollecitudine si visiterrebbe questa santa Reliquia? con qual ardore tutti procurerebbero di vederla, di adorarla, e di baciarla? Ora considerati questi sentimenti cotanto giusti, e questo zelo, questo amore, questa divozione, che meriterebbe il Cuor di G E S U' morto, insensibile, e separato dal corpo, siami lecito d'interrogarti, se ti puoi scusare non avendo questo medesimo affetto, zelo, divozione, tenerezza, premura per il Cuore di GESU' ritornato in vita, che intimamente ti ama, e che si ritrova non già in qualche Chiesa lontana, ma in mezzo a te, in innu-

merabili Chiese, innanzi a' tuoi occhi, non solo per tua consolazione, ma ben anco per i tuoi maggiori vantaggi?

Eccoti dunque il Cuor di Dio, il quale sempre arde di amore per noi, che tante volte si è rattristato per le miserie nostre, che per i nostri peccati si è angustiato fino alla morte, ecco, che stà con te, e per dir così, in mezzo a te. Quel Cuore stesso, nel quale si son tenuti tutti i consigli per la nostra felicità, da cui scaturito è, e scaturirà ogni bene, che godiamo, e che speriamo di godere; quel Cuore finalmente (ciò, che merita la tua maggior attenzione), ch'è stato caricato per amor nostro di tanti dolori, che possiamo ben francamente asserire, avere esso solo patito più per noi, e più intensamente, che non le altre parti del divin Corpo prese insieme. Imper-

perciocchè non v' ha chi metta in dubbio, che l' interna passione di GESU' sia stata affai più amara, e terribile dell' esterna, e che per quanto sia stata immensa la passione interiore, tutta sia stata passione del Cuore: perchè in questo, come nel suo centro, si sono radunati tutti i dolori dell' anima, tutte le amarezze, le crudeltà, lo spavento, l' affizione mortale, per l' abbandono del Padre, l' immenso dolore de' peccati, quel timore, e tremore, quel sudor di sangue, ed agonia nell' orto, e quanto altro ha sofferto nel corso della sua Passione, e sulla Croce; tutto questo, dico, è stato il Calice, onde ha dovuto inebriarsi quel Cuore. Ora se non possiamo considerare la carne di GESU' tanto flagellata per noi nella sua Passione, le sue mani, e piedi per amor nostro trafitti da' chiodi, senza una tenera, ed amo-
rosa

rosa compassione, ma ci sentiamo violentati ad amare, a venerare, ad abbracciare, e baciare questa Carne, questé mani, e questi piedi; come potremo poi senza un'intima compassione del cuor nostro mirare il Cuore del nostro amabilissimo Redentore, che nella sua Passione ha di molto superato tutte le altre parti del suo Corpo, e che finalmente è stato crudelmente trafitto, ed aperto da una lancia? Se poi vorremo aggiungere, come questo Cuore non ostante i peccati, co' quali l'offendiamo nel santissimo Sacramento dell' Altare, ha voluto rimanere, ed abitar con noi; e tra noi, e darcisi ancor per cibo, chi farà; che alla considerazione di un tanto amore non sentirà infiammarsi, e bruciarsi il cuore da un incendio d'amore? Tanto più, che questo Cuore, che ci tiene sempre aperta l'entrata per la sua piaga,

ga, secondo il parere de' Padri, e per la continua esperienza, che se ne ha, è una Città di asilo universale per tutti i miserabili, non escludendone i maggiori peccatori. Chi potrà dunque concepire a bastanza, quanto sia amabile il Cuor di GESU' non solo considerato in se stesso, ma altresì per rispetto agli uomini, per il cui vantaggio si occupa tutto, e si occuperà sempre per un' intiera eternità.

Di questa Considerazione, o Meditazione, che in parte ho estratta dall' Opera del P. Gallifer, dovrai far uso almeno una volta il mese, e nel giorno della festività del santissimo Cuore di GESU': essendo vavalevole non solo ad illuminare l' intelletto, ma ancora a muovere efficacemente la volontà. Inoltre può essa rendere un pieno conto a tutti coloro, che desiderassero sapere qual sorta

*sorta di culto , e di venerazione si
 debbe al Cuor di GESU' . Che se po-
 ti piacesse intraprendere una Novena
 a questo divin Cuore , ovvero cele-
 brare nove Venerdi con sante medi-
 tazioni ; potrai fare nella maniera ,
 che dirò . Consideralo dunque ne' pri-
 mi tre giorni come il CUORE il
 più ripieno di grazia . Il più ripie-
 no ; I. , perchè Cuore del vero Dio ;
 II. , perchè Cuore deli' uomo il più
 santo ; III. , perchè insieme Cuor del
 vero Dio , e dell' uomo il più santo .*

*Ne' seguenti tre giorni considera-
 lo come il CUORE il più ripieno
 d' amore . Il più ripieno , I. , per-
 chè ha fatto tutto per noi ; II. per-
 chè ha patito tutto per noi . III.
 perchè ha dato tutto , e per fino se
 stesso a noi .*

*Finalmente negli ultimi tre gior-
 ni consideralo , come il CUORE
 il più addolorato . Il più addolorato ,
 I. nella sua vita mortale ; II. nel
 fan-*

santissimo Sacramento dell' Altare ;
III. , quanto è dal canto nostro ,
perfino in Cielo.

*A proposito di quanto ho detto
di una Novena al santissimo Cuore
di GESU' , riferirò ciò , che il Reve-
rendissimo Signore D. Leonzio Eber-
lein Dottore in Teologia , e de' Sacri
Canonî assicura in una sua Opera
pubblicata in idioma tedesco : Ecco le
sue precise parole : Non si è prati-
cata mai questa Divozione da niu-
no , senza averne riportato qualche
gran vantaggio , come lo dimostra
la quotidiana sperienza in tutto il
Mondo , e nominatamente in Fran-
cia in persona di una zitella nati-
va di Burdegal , la quale per una
Novena al Cuor di GESU' si vide
istantaneamente strappata dalle fau-
ci della morte , e miracolosamente
restituita alla pristina salute : E
finalmente ascolta quanto la vene-
rabile serva di Dio S. Margherita
d'Ala-*

210 *Novena al Cuor di Gesù.*

d' Alacoque scrive in una delle sue lettere: GESU', dice, mi ha insegnato un modo di venerare il suo santissimo Cuore, di cui m'avalgo, e per cui si ottiene da lui la grazia della perseveranza finale, e del santissimo Viatico, ovvero della santissima Comunione in su l'ora della morte. Questo consiste nel riceverlo per nove mesi continui, sempre nel primo Venerdì, il divino suo Cuore nella santissima Eucaristia, in onore del medesimo divin CUORE.

CA.

C A P O IX.

O R A Z I O N I

Per la sera.

BENIGNISSIMO mio GESU', ec-
 comi di nuovo in fu la fine del
 giorno, nel quale appena è, che pos-
 sa annoverare le grazie, onde Voi
 mi avete ricolmato, che per altro
 mene avete fatto innumerabili in
 tutta la mia vita. Quanto non vi
 devo, mio GESU', per la gra-
 zia della creazione, della reden-
 zione, della vocazione alla fede,
 (*allo stato Sacerdotale, ovvero Reli-
 gioso &c.:*), e per avermi con-
 servato in esse fino a questo giorno?
 Quanto per le tante ispirazioni, e
 illustrazioni? Quanto per i tanti
 mezzi atti ad operare la mia eterna
 salu-

salute? Quanto per la vostra longanimità, e pazienza in sopportar i tanti miei peccati? Quanto per avermi allontanato, e liberato da tanti mali di colpa, e di pena? Quanto per la vostra amorevolissima provvidenza, onde mi avete finora governato? Quanto per la salute, e vita, che mi avete conservato? Quanto per i tanti altri innumerevoli doni, e grazie, naturali, e soprannaturali, note, e ignote, che mi avete concesso con tanto di liberalità, senza mia saputa, e prevenendo i miei desiderj, e suppliche, anzi contro ogni mio merito? Quanto finalmente per il divino amore del vostro santissimo Cuore, da cui solo mi è scaturito, e scaturirà in avvenire ogni vostro beneficio? Sia dunque mille, e mille volte benedetto questo vostro benignissimo CUORE, a cui in compenso di tante grazie offerisco il

cuor

cuor traboccante di gratitudine della fantissima Vergine MARIA, diletteffima vostra Madre.

Dopo questo ringraziamento invoca lo Spirito Santo, ed efamina la tua cofcienza fopra i peccati in queffo giorno commeffi; e poi recita il fe-guente atto di contrizione, con le altre orazioni.

Caro mio GESU', deh come ho corrisposto in queffo giorno all' amore del vostro divin CUORE! Alle grazie, che mi avete fatto ho corrisposto con offese, ed ho compensato con ingiurie i vostri benefizj. Ahime! quanto fono abbominevole, e degno di mille Inferni! Come! Così dunque ho corrisposto al mio GESU'? Così corrispondo al fuo amabiliffimo Cuore? Ah, che mi arrossifco di me stesso! Eccomi intanto prostrato a' piedi vostri, pien di roffore per i miei enormiffimi peccati, che io detesto tutti
non

non pur di questo giorno , ma di tutta la mia vita passata. Detesto, Signore, la mia ingratitudine, e la mia tepidezza. Detesto, e maledico tutti i giorni, ore, ed anni, che ho speso in offese vostre. Non farà più così, benignissimo mio GESU', non più, non più così in eterno. Son dolente di tutto cuore di avere offeso il vostro amabilissimo Cuore, se fosse stato ancora una volta sola: e fermamente propongo di guardarmi in avvenire, per quanto mi farà possibile, da ogni peccato massimamente grave, e da ogni veniale deliberato; particolarmente da' N. N., mediante l'ajuto, e grazia del vostro amabilissimo Cuore, senza cui altro non potrei, che inferirvi sempre più nuove, e più crudeli piaghe. O GESU'! amabilissimo mio GESU', farebbe anche troppo se avessi offeso una volta sola il vostro santissimo Cuore,

re, fede, che è, d'amore, e d'amabilità. Perdonò, mio GESU', perdonò, ed ancor per la terza volta perdonò! Concedetemi di quelle grazie, onde prevedete, che non farò più per offendervi in eterno? Di siffatte grazie io vi priego umilmente, e ve lo domando per amore di questo stesso vostro santissimo CUORE.

Raccomando ora il corpo, e l'anima mia a questo stesso Cuore, il quale vegliando di continuo, e più che con vigilanza paterna su di me, desidero anch'io di amare, benchè dormendo, col più perfetto amore, e di amarlo tante volte, quante volte io respirerò in questa notte, e quante volte il sangue si muoverà nelle mie vene, e particolarmente dentro il mio cuore, di cui ve ne fo un dono per sempre.

Vergine Maria, Madre di GESU',
e mia, mio Santo Angelo Custode,

stode , e Voi tutti , miei Santi Protettori , particolarmente Voi , che siete stati in modo speciale divoti del CUORE di GESU' , vi ringrazio con tutto il cuore per tutte le cure , e sollecitudini , che avete avuto per me in questo dì . Degnatemi ancor di proteggermi in questa notte , e di liberarmi da ogni peccato , e da una mala , ed improvvisa morte . Ve ne priego per amore del Cuor di GESU' . E poichè la fiacchezza umana mi chiama a dormire , venerate , lodate , ed amate Voi intanto in mia vece questo amabilissimo Cuor di GESU' . A Voi si congiungano ancora le anime tutte del Purgatorio , alle quali tutte desidero il riposo eterno , particolarmente a quelle , che vivendo si sono distinte nell' amore , e venerazione verso questo santissimo Cuore .

Divinissimo Cuore , nascondetemi ora nella vostra amorosissima
pia-

piaga : affinchè dormendo ancora mi ritrovi là, dov'è il mio tesoro. Così mi riposerò, e dormirò in pace, per quindi levarmi poi sollecitato a venerarvi, ed amarvi di nuovo. Così sia.

A G G I V N T A

DEL TRADUTTORE;

Fin quì, divoto Lettore, la Traduzione del Libretto Manuale, nella quale, perchè non sia chi lo incolpi di poca fedeltà, protesta il Traduttore, di non essersi molto, nè poco obbligato a una scrupolosa inerenza; ma piuttosto di aver servito, come ha saputo il meglio, all' indole, e gusto della nazione, nella cui lingua
K *tra-*

traduceva; e così restringendo, e dilatando, o in altra maniera alterando, secondo che gli pareva cadere più in acconcio a tal fine. Ma di ciò ne sia a bastanza; venghiamo ad altro. Avendoti esso per questo stesso motivo, e più ancora per non saperne niente di poesia, defraudato d'un intero Capitolo, che conteneva alquanti Inni in onore dell'istesso Cuor di GESU', perciò ha pensato di compensare questo difetto con alcune altre Pratiche, ed Orazioni, cavate la più parte dalla Vita della V. Madre d'Alacoque. Quella, che sarà registrata sul fine, fu insegnata da Dio medesimo alla V. M. Maria dell'Incarnazione, Orsolina, per la conversione degli Eretici, ed Infedeli, in tempo, che non poteva averla appresa dagli uomini, a quali era ancor del tutto sconosciuto il culto verso il Cuor di GESU', colla quale era solita terminare la sera i suoi esercizi di pietà.

Que-

Questa gran Serva di Dio ardendo di desiderio, che fosse dilatato il Regno di GESU' Cristo tra le genti, che non lo conoscevano, con una vocazione maravigliosa, piena di spirito apostolico, e di coraggio superiore al suo sesso, passò il mare nel 1640., e andò nel Canada a travagliare nella conversione, e istruzione delle donne, e fanciulle selvagge. In quel nuovo Mondo fondò un Monistero del suo Ordine con travagli eccedenti le forze di una donna, e perseverò con lo stesso zelo fino alla morte. La sua Vita, ch' è prodigiosa, per le virtù eroiche, che praticò, per i doni soprannaturali, e soprattutto per l' intelligenza infusa delle Scritture, e Misterj della fede, e per altre grazie singolari ricevute da Dio, fu scritta da lei medesima, per ordine de' suoi Direttori, come accadde a Santa Teresa; e quindi è, che è chiamata comunemente la

220 *Agg. del Traduttore.*

Teresa della Francia. Ora, tornando al nostro proposito, soggiugnerò la Pratica, con che soleva questa Serva di Dio pregare per la conversione delle anime, chiedendola per il Cuor di GESU' all' eterno Padre, da cui l'era stata insegnata nel 1635. ; e la soggiugnerò, affinchè voi ancora con poca vostra fatica, ma pur con gran merito delle anime vostre possiate avvalervene, massime in questi tempi, ne quali l'Eresia, e l'Incredulità fanno cotanta strage delle anime, e non vi lusingate di portar amore al Cuore di GESU' Cristo, se non vi sentite acceso di zelo per la sua gloria, e non procurate quanto è in voi, ch'egli regni in tutti i cuori, sia conosciuto, adorato, ed amato, com'è il suo merito, da tutto il Mondo.

PRA.

PRATICHE INTERIORI

Di Divozione verso il sacratissimo Cuore di GESU', cavate per la più parte dalla vita della Venerabile Margherita d' Alacoque.

I. Offerite tutte le vostre operazioni in emenda, e riparo di tanti oltraggi, che riceve dall' ingratitude umana il santissimo Cuore nel SS. Sacramento.

II. Offerite di quando in quando tra'l giorno, la mattina, a mezzo dì, e la sera, il vostro cuore al Cuor di GESU', dicendo: *Deus cordis mei*: Dio GESU', Cuor del mio cuore.

III. Vegliate sul vostro cuore attentamente: acciocchè alcun affetto, passione, o tentazione non vi entri, e procurate di soffocarle

tutte al principio , presentandovi tutto al Cuor di GESU' : acciocchè vi ajuti , e ve ne liberi. Supplicatelo , che se ne stia con voi in guardia della Città picciola del povero vostro cuore: poichè *nisi Dominus custodierit civitatem , frustra vigilat qui custodit eam .*

IV. Unitevi, quando fate orazione, o recitate l'ufficio, o attendete all'orazione vocale, o ascoltate la santa Messa, col Cuor di GESU' nel SS. Sacramento, ov' egli stà continuamente orando, e lodando l'eterno Padre per noi.

V. Quando sentite nell'orazione una certa impotenza di formare un buon pensiero, offerite all'eterno Padre tutto ciò, che fa il Cuor di GESU' nel SS. Sacramento: affinchè supplichi a quanto vorreste, e doveste fare. Lo stesso farete nella Confessione, e Comunione.

VI.

VI. Quando avrete commesso alcun fallo, dopo esservene umiliato, andrete a prendere nel Cuor di GESU' la virtù contraria, per offerirla in espiazione all' eterno Padre. Lo stesso farete, quando vedrete, che altri similmente sia caduto in qualche peccato.

VII. Usate a tempo opportuno il silenzio interno, recidendo ogni pensier inutile, e vano, e rigettando ogni ragione dell' amor proprio, per immitare così il silenzio continuo del Cuor di GESU' nel SS. Sacramento.

VIII. Avvezzatevi ad amar tutto ciò, che ama quel Cuore santissimo, e fuggire tutto ciò, che ad esso dispiace; e a questo fine strozzate in gola tutti i piccioli risentimenti, sollecitudini, vane inclinazioni d' amare, e di esser amato, e applaudito dalle Creature, se volete esser fedele al

K. 4. Cuor

Cuor di GESU' Cristo.

IX. Quando udite la parola di Dio , o internamente per mezzo delle ispirazioni, o ne' libri, o nelle Prediche, non la lasciate andar a vuoto, come solete, ma ruminatela nel vostro cuore unito col Cuor di GESU': come faceva MARIA santissima, della quale si dice nel Vangelo, che *conservabat - - - conferens in corde suo*.

X. Non conservate mai alcun raffreddamento verso il prossimo: perchè altrettanto ne avrà il Cuor di GESU' verso voi; e quando vi rammentate de' dispiaceri, che pensate aver ricevuti, voi fate allora, che nostro Signore si rammenti esso pure de' vostri peccati, de' quali l'avea fatto dimenticare la sua misericordia.

XI. Svegliandovi la notte, rappresentatevi il Cuor di GESU' pieno di bontà, che veglia di continuo su di voi.

XII.

XII. Per ultimo, entrate spesso nel Cuor di GESU', e in esso fate le vostre stazioni, secondo che insegnava la V. M. Margherita alle sue novizie, di cui quì vi soggiungo il metodo, e pressochè le formali parole.

STAZIONI

Nel Sacro Cuor di GESU' per tutti i giorni della settimana.

Domenica. Entrerete nel Cuore aperto di GESU', come in una fornace d' amore, per ivi purificare tutte le sozzure da voi contratte in tutta la settimana, e consumar questa vita di peccato, affin di vivere unicamente quella del puro amore, che vi trasformerà tutto in se medesimo. Sarà destinata questa giornata a prestare un omaggio particolare alla SS. Trinità.

K 5

Lu-

Lunedì. Considererete voi stesso come un reo, che desidera placare il suo Giudice col pentimento de' suoi misfatti, ed è pronto a soddisfare la Giustizia. Con questa disposizione entrerete nel Cuor di GESU' Cristo per rinchiudervi in quella prigione d' amore, e partecipare delle amarezze, da cui fu quel Cuore inondato. Vi mostrerete pronto ad essere legato così strettamente, che non vi resti, per dir così, altra libertà, se non per amare; altro lume, moto, e oggetto, se non quello del puro amore; di quell' amore, che nel SS. Sacramento tiene lui medesimo, come cattivo, e immobile. Per i meriti di questa divina cattività gli dimanderete la liberazione delle anime del Purgatorio; e farete a questo fine tutte le vostre azioni in ispirito di penitenza.

Martedì. Entrerete nel Cuor di
GE-

GESU' Cristo, come in una scuola, ove voi siete discepolo. In questa scuola s' insegna la scienza del puro amore, che fa dimenticare tutte le scienze mondane. Ascolterete con attenzione la voce del vostro Maestro, il qual vi dice: *Imparate da me, che sono mite, ed umile di cuore, e troverete la vera quiete dell' anima.*

Mercoledì. Entrerete nel Cuor di GESU', come fa nel naviglio un viandante. L'amore n'è il Piloto; il qual facilmente vi condurrà per questo mar burrascoso, che convien trapassare per giugnere al porto. Le tempeste, che avete a temere, vengono solo dall'amor proprio, dalla vanità, dall'attacco a' proprj voleri. Il Piloto ve ne difenderà, se gli farete fedeli, e farà, che navighiate in una tranquilla calma.

Giovedì. Entrerete nel Cuor di

K 6

GE.

GESU' Cristo come un amico , che è introdotto da un altro in un convito . Quì troverete delizie , che superano i vostri desiderj , e le vostre cognizioni . Sarete inebbriato del vino soavissimo dell'amor suo; vino , che raddolcisce le amarezze del secolo , e insinua il disgusto di tutti i terreni piaceri . L'amico , che vi riceve , è tanto liberale , quanto tenero ; e vi dirà : *Tutto quello ch' è mio , è ancor tuo : i miei meriti , le mie piaghe , il mio sangue , i miei dolori . L'amore accomuna tra noi questi beni ; ma la liberalità esser dee reciproca , ed io voglio possederti tutto intiero senza riserva , nè divisione .* In questo giorno farete tutte le vostre azioni in ispirito di amore .

Venerdì . Considererete GESU' sulla Croce come una Madre , che nel suo Cuore vi ha partorito con infiniti dolori . Riposerete fra
le

le sue braccia , e nel suo Cuore , come un bambino riposa fra le braccia dell' amorosa sua Madre , ove trova consolazione , e sicurezza .
Abbandonatevi dunque a quel Cuor sacrosanto , senza tanti ragiri d' inquietezza , e di diffidenza per l' avvenire . Egli per voi lo prevede , e tanto vi basti . Ristringetevi nell' amare con confidenza nel momento presente ; sicuro ch' ei non vuole abbandonarvi . Passerete questa giornata in questo spirito di abbandono per tutti gli avvenimenti della vostra vita , altro non riserbando per voi , che l' amare .

Sabato . Vi presenterete al sacro Cuor di GESU' come una vittima , che è portata al Tempio , e presentata al Sacerdote per essere immolata . Questo divin Sacerdote spiritualmente svenandola , dee far morire in lei la vita terrena ; e quindi consumandola nel fuoco

co dell' amore , darle una nuova vita divina . Prendetevi piacere di soddisfare agli obblighi dell' Olocausto , amando di morire al mondo , e a quanto vi ha di sensibile , e di esser consumato nell' amore per onorar Dio , e far acquisto d' una nuova vita , che sia animata dal solo amore . Felice voi , se potrete poi dire con verità : *Nò, non sono più io ; ma GESU' è quegli , che vive in me , e ci vive con l' amor suo . Io in lui , e con lui e opero , e soffro , ed amo .*

O R A Z I O N E ,

Che Santa Geltruda recitava ogni giorno al Cuor di GESU' .

Io vi saluto , o sacro Cuor di GESU' , viva , e vivificante sorgente della vita eterna ; tesoro infinito della Divinità ; fornace ardente

te dell' amor divino . Voi siete il luogo del mio riposo , e il mio asilo . O amabile Salvatore , accendete il cuor mio coll' ardente amore , onde è tutto acceso il vostro . Versate nel mio cuore le grazie grandi , onde il vostro è la fonte , e fate , che esso mio cuore sia così unito al vostro ; che la vostra volontà sia la mia , e la mia sia eternamente conforme alla vostra : poichè io desidero , che in avvenire la vostra santa volontà sia la regola di tutti i miei desiderj , e di tutte le mie azioni . Amen .

P R A T I C A

Rivelata alla V. M. Maria dell' Incarnazione , Orfolina , che la riferisce essa stessa in una sua lettera nel libro 3. cap. 13. nelle addizioni , ed è stata inserita dal P. Gal-

*Gallifer nella sua egregia Opera
intitolata: Eccellenza, e Pregi della
Divozione del Cuore adora-
bile di Gesù Cristo.*

A Voi, Padre Eterno, mi ac-
costo per mezzo del CUOR
di GESU', mia strada, mia veri-
tà, mia vita. Con questo divin
Cuore vi adoro per tutti coloro,
che non vi adorano. Vi amo per
coloro, che non vi amano. Vi co-
nosco per tutti que' ciechi volonta-
ri, i quali disprezzandovi vi sco-
noscono. Voglio con questo Cuor
divino soddisfare a' doveri di tutti
gli uomini. Collo spirito vo cam-
minando tutto il Mondo, per cer-
car le anime redente col sangue
prezioso del mio Sposo divino. Io
le abbraccio tutte, e ve le presen-
to per mezzo di lui, e vi doman-
do la loro conversione. E che?
Eterno Padre, potrete soffrire, che
non

non conoscano esse il mio GESU', e la sua santa fede , e che non vivano per colui , che per esse è morto ? Vedete , o divin Padre , che ancora non vivono . Ah fate, che vivano per questo divin Cuore (*E qui faceva menzione della Chiesa novella del Canada . Potete ancor voi far menzione de' Paesi eretici della Germania , Inghilterra , ed altri settentrionali , e de' Cattolici , ove si va dilatando l' Eresia , e l' Incredulità*) con questo Cuore vi offero il vostro servo , N. , e N. vostra serva . Io vi priego pel nome del mio Sposo , che gli riempiate del di lui spirito , e che sieno eternamente con esso Voi , sotto gli auspicj di questo sacro , e divino Cuore &c.

Rivolgendomi poi al Sacro Verbo incarnato , gli dico .

Sapete , mio Bene , tutto ciò , che io dico al vostro Padre col mezzo del
del

del vostro Cuor divino. A Voi lo dico, a lui dicendolo: poichè Voi siete nel Padre, e il Padre è in Voi. Io vi presento tutte queste anime. Fate, che sieno una cosa stessa con Voi.

Ecco l' esercizio verso il sacro Cuor di GESU'. Pensando poi a' miei doveri verso il sacro Verbo Incarnato, dico.

O mio Sposo divino, come mai corrisponderò agli eccessi della vostra carità per me? Vi ringrazio per mezzo della vostra Madre divina, e vi presento il di lei sacro Cuore, come presento il vostro al Padre. Vi amo con quel fatto Cuore, che vi ha tanto amato. Vi offro le sacre Poppe, che vi han dato il latte, e il Seno virginal, che vi ha dato ricetto: e ve gli offero in ringraziamento de' beneficj compartitimi nell' ordine della grazia, e della natura; ve gli

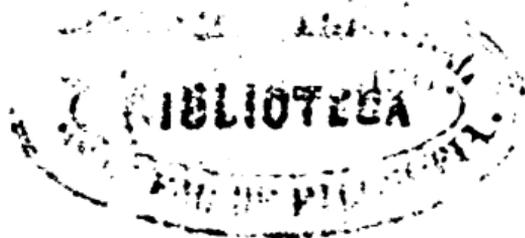
gli offero per emendar la mia vita, e per santificare l' anima . Vi piaccia in grazia loro di donarmi la perseveranza finale nel vostro servizio , e nel vostro amore . Vi ringrazio, mio divino Sposo, perchè avete scelta in Madre questa santissima Vergine, perchè siete dimorato nove mesi nel di lei purissimo seno , perchè a noi l' avete data ancor per Madre . Io adoro il momento della vostra Incarnazione in lei ; ed ogni , e ciascun momento della vostra vita mortale . Vi ringrazio , perchè avete voluto farvi nostra vita esemplare, e nostra vita meritoria, in tutti i travagli, e nella effusione del vostro Sangue prezioso . Non voglio nè vita , nè movimento, che nella vostra vita . Purgate la mia vita impura, e imperfetta colla purità , e perfezione della vostra vita divina , e colla santa vita della vostra divina Madre .

Indi

236 *Pratica della V.M. ec.*

*Indi mi volgo alla santissima Ver-
gine , e le dico quanto mi può
suggerire l'amore, sempre collo stesso
spirito , e sentimenti quì sopra
accennati. Così termino il mio ri-
tiramento la sera.*

AD MAIOREM DEI
GLORIAM.



IN.

I N D I C E ²³⁷

Breve Ragguaglio dell' Origine,
Progresso, Eccellenza, ed Utilità
della Divozione verso il SS. Cuor
di GESU'. pag. 7.

Cap. I. Orazioni per la mattina. pag. 34.

Cap. II. Orazioni per la santa Messa. pag. 47.

Cap. III. Orazioni per la santa Confessione. pag. 76.

Cap. IV. Orazioni per la santa Comunione. pag. 96.

Cap. V. Coroncina del Cuor di GESU'. pag. 118.

Elogio del Cuor di GESU' in forma di giaculatorie. pag. 122.

Divote aspirazioni al Cuor di GESU'. pag. 129.

Cap. VI. Emende, ovvero Riparazioni de' torti, che si fanno al SS. Cuor di GESU' nel SS. Sacramento dell' Al-

- Altare.* pag. 138.
Riparazione I. pag. ivi.
Riparazione II. pag. 158.
 Cap. VII. *Sacra Lega, per venerare
 il divino Cuor di GESU' nel
 SS. Sacramento* pag. 170.
 Cap. VIII. *Considerazione sopra l'a-
 mabilità del SS. Cuor di GE-
 SU'.* pag. 190.
 Cap. IX. *Orazioni per la sera.* p. 211.

Nell' Aggiunta .

- Pratiche interiori cavate dalla
 Vita della Venerabile Mar-
 gherita d' Alacoque.* p. 221.
*Stazioni della medesima nel sa-
 cro Cuor di GESU' per tutti i
 giorni della settimana.* p. 225.
Orazione di S. Geltruda. p. 230.
*Pratica della V. M. dell' In-
 carnazione.* pag. 231.





